IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 338. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Martedì, 7 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un giudizio inglese sull'esposizione finanziaria

Abbiamo pubblicato finora tutti i diapacciati lasciativi dell'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti. Ora troviamo nel *Times* un articolo di fondo — non una corrispondenza romana — nel quale si esamina sinteticamente, com'è uso del più autorevole giornale del mondo per le questioni degli altri paesi, in modo sereno ed anche severo, la recente esposizione insieme alle condizioni delle finanze dell'Italia in rapporto alla sua politica.

Noi riassumiamo questo giudizio e lo faremo seguire da brevi considerazioni.

Anzitutto il *Times* osserva che il piano concepito dal Luzzatti e che chiama „ la parte più lusinghiera della sua mente „ si presenta come una prospettiva elettorale alquanto lontana, giacchè l'esonero della tassa di contribuenti che non pagano più di 10 lire, dovrebbe svolgersi dopo il 1900. Ed ogni modo questo piano sembra piuttosto complicato poichè si fonda sopra una quantità di piccole economie da ottenersi nei vari Dicasteri e da un soccorso di piccole tasse, ciò che lo fa apparire di una realizzazione alquanto dubbia.

Parlando del cresciente onere delle pensioni, che pesa gravemente sulla finanza italiana, il *Times* osserva che sebbene non vi sia a temere che quest'onere cresca in modo enorme, come è accaduto agli Stati Uniti, pure si potrebbe ricordare quel che fu detto nel Congresso americano: e cioè che il decreto di pensione diventa quasi un decreto d'immortalità pel funzionario giubilato: onde la necessità di provvedere. Non vede però come l'on. Luzzatti possa ridurlo alla cifra da lui indicata, non avendo indicato nel tempo stesso gli elementi sui quali si baserà la sua riforma.

Il signor Luzzatti, prosegue il *Times*, sembra persuaso che l'Italia non abbia più bisogno di ricorrere al credito pel suo bilancio. Ammesso che l'equilibrio sia reale, il ministro ammette l'esistenza di un debito fluttante di 420 milioni. Non è una cifra formidabile, ma siccome figurano in questo debito 363 milioni, di buoni del Tesoro il foglio di Londra ritiene che sarebbe meglio convertirli in obbligazioni a non lontane scadenze.

Il Ministro del Tesoro italiano si tiene completamente sicuro che i futuri bilanci fino al 1904 — secondo questa la base per quell'esonero dei piccoli contribuenti — si chiuderanno in pareggio, anzi con discreti avanzi. Questa è una profezia che la maggior parte dei ministri delle finanze, compreso il Cancelliere dello Scacchiere, non s'azzarderebbe di fare.

Il nostro Cancelliere, dice il *Times*, si contenta in generale di esprimere le sue funzioni in modo più modesto del sig. Luzzatti, ritenendo sufficiente di rimediare ai mali presenti.

E verso che il Cancelliere dello Scacchiere ha il grande vantaggio di sapere che egli potrà colmare qualunque *deficit* imponendo tasse addizionali a persone che hanno danaro e possono facilmente pagare, i cui reclami, se anche sorgessero, non potrebbero avere l'opinione pubblica.

D'Italia invece non può sopportare ulteriori tasse, poichè la maggioranza dei contribuenti paga tanto e perfino di più di quanto ragionevolmente si potrebbe pretendere. E ciò mentre vi è buona ragione di credere che il troppo grande delle tasse facilitasse sfugga al pagamento della quota che dovrebbe all'Erario nazionale e d'altra parte è difficile che il sistema tributario possa essere migliorato.

L'Italia si è impegnata in considerevoli difficoltà finanziarie, ma speriamo e crediamo che presto se ne libererà. Essa ha cominciato a liberarsene fino ad un certo punto, ricorrendo, sebbene un po' tardi, a quelle economie che uno stato giovane è facilmente lieto a dispensare.

Quando l'Italia entrò nella sua carriera di grande potenza, essa probabilmente non tenne sufficiente conto della posizione, che anclava di occupare e ne ha subito le conseguenze.

Sugli sforzi fatti per creare e mantenere una buona finanza, e una cassima sana, ma è pur vero che la buona politica è quasi impossibile senza una buona finanza.

Le entrate dell'Italia non sono percepite molto saggiamente e così la distribuzione delle spese, ma gli errori possono essere, e crediamo lo saranno, riparati.

Bisogna tener conto, conchiude il *Times*, che sebbene l'Italia fosse liberata nel 1859-60, Roma non le fu restituita che 11 anni dopo ed un paese, la cui esistenza nazionale raggiunse il suo sviluppo normale soltanto 25 anni or sono, fu forse un po' troppo ambizioso nel tentare di occupare la posizione di grande potenza non solo in Europa, ma anche in Africa.

Fin qui il *Times*, al quale contrapporremo brevi osservazioni.

Sul raggiunto equilibrio del nostro bilancio non v'è contestazione possibile. La dimostrazione comparativa coi bilanci di altri Stati d'Europa, più ricchi del nostro, fatta dal Luzzatti è tale che resiste a qualunque critica.

In quanto agli avanzi dei futuri bilanci, contentiamo col *Times* che le profezie non sono più, neppure in materia di bilanci, dei nostri tempi: non l'on. Luzzatti, ciò che forse il *Times* ignora, possiede una profonda avversione della letteratura del popolo *eletto* e questo spiega la sua leggera tendenza alle profezie.

In quanto al piano enunciato dal Luzzatti se lo discuteremo con calma in famiglia, sfrondandolo di tutte le lusinghe che ci fracassano. Circa la riforma dei buoni del Tesoro in obbligazioni a brevi scadenze, se non è zuppa è pane bagnato, anzi, data la tasi del *Times* che non è sicuro delle previsioni del Luzzatti poi futuri bilanci, è assai più prudente il buono del Tesoro, titolo rinnovabile, che non l'obbligazione, titolo non rinnovabile, senza parlare di altri vantaggi. Il buono del Tesoro si concentra, per es., in poche mani, i forti non con l'obbligazione.

Circa la riccossione delle entrate e la ripartizione delle spese, certamente il sistema non è perfetto — ma bisogna notare che la tassa di ricchezza mobile — quella che dà più fastidi — che riflette i privati è appena la quarta parte del prodotto di questo cespite.

Pel resto un sistema tributario e i suoi organismi non si possono modificare che lentamente e con molta riflessione, anche senza tener conto del proverbio piemontese: che le scarpe nuove fanno sempre male ai piedi.

La questione dell'arcipelago, che si connette certamente col nostro ingresso nel concerto delle grandi potenze, è vecchia: noi però facciamo notare al *Times*, che per ammettendo nell'Italia un'ambizione precoce a far parte del concerto europeo, le grandi potenze non possono certamente muoversene rimprovero, giacchè la nostra partecipazione, per quanto modesta, non fu del tutto inutile alla conservazione della pace.

Sul resto discuteremo domani.

Politica e Diplomazia

Baden, 6. — Per il genetliaco della granduchessa si sono recati qui l'imperatrice Federico con la principessa e il principe Federico Carlo di Assia e il principe e la principessa Enrico di Prussia.

Madrid, 6. — Ha avuto luogo all'ambasciata tedesca un pranzo d'addio in onore del marchese di Reverseaux, ambasciatore francese, che è stato trasloccato a Vienna.

Parigi, 6. — Domani l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria conte di Walkenstein-Trostburg darà un pranzo ufficiale.

Pietroburgo, 6. — Il principe Youriscsky, figlio morganatico dello Czar Alessandro II è stato nominato luogotenente del reggimento degli ussari della guardia imperiale.

Londra, 6. — Al Castello di Windsor avrà luogo giovedì una solenne investitura dei cavalieri recentemente nominati.

(S) **Vienna**, 6. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato all'Imperatore Francesco Giuseppe esprimendogli il vivissimo cordoglianze per la morte dell'ammiraglio Sterneck.

L'Imperatore ha risposto, ringraziando dei sentimenti espressi in questa dolorosa circostanza.

(S) **Vienna**, 6. — Il testamento dell'ammiraglio De Sterneck è stato aperto oggi dispone che i funerali siano semplici, che sul feretro sia deposta la bandiera che ebbe " ho servito sempre con onore. Stabilisce inoltre che il cuore del defunto sia conservato a Kraslevitz presso Klagenfurth e la salma sia sepolta a Pola.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

Il bilancio del 1898.

(S) **Budapest**, 6. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione del 1898. Di cui ecco i dati principali:

Le entrate ordinarie ascendono a fior. 470,669,451; le spese ordinarie a fior. 445,384,328, presentando così un avanzo di fior. 21,581,899.

Le entrate straordinarie ascendono a fiorini 27,710,840 e le spese straordinarie a 49,158,342 fiorini; perciò si ha un disavanzo di fior. 21,447,502.

Il totale delle entrate è di fiorini 498,316,291 e quello delle spese di fiorini 498,240,570. Vi ha quindi un avanzo sulle entrate di 75,721 fiorini, superiore di fiorini 13,086 a quello del precedente esercizio.

Il Compromesso provvisorio coll'Austria.

(S) **Budapest**, 6. — Il presidente del Consiglio, barone Banffy, presenta il progetto di legge che regola provvisoriamente i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della Banca e del territorio doganale. Il progetto contiene la clausola che il Governo dovrà sottoporre i rispettivi progetti di legge definitivi, se al primo maggio 1898 non fosse approvato il Compromesso definitivo coll'Austria.

Il presidente del Consiglio soggiunge che il Governo considera necessario presentare tale progetto di legge, perchè nelle attuali condizioni non è possibile che il Compromesso provvisorio sia approvato in Austria in via parlamentare.

Il barone di Banffy chiede che il progetto di legge sia rimesso alla Commissione del bilancio.

Kossuth annuncia una mozione concernente la procedura da seguirsi per l'esame del progetto e domanda di motivare domani la sua mozione.

La Camera consente.

La seduta è tolta fra le grida dell'Estrema Sinistra di: *Viva l'Ungheria indipendente!*

GERMANIA

L'aumento della flotta tedesca.

(S) **Berlino**, 6. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di legge sull'aumento della spese per la marina militare.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dice: " Abbiamo assolutamente bisogno di una buona flotta per somperare la posizione creataci dal nostro esercito.

" Il Governo non ha intenzione di mettersi sulla via della conquista. Vuole di rivalgerare solo grandi potenze marittime; però, per assicurare la nostra posizione nel concerto europeo ci occorre una flotta modesta si ma sufficiente.

" Il Governo confida pregando il Reichstag di accettare il progetto di legge pel bene della patria.

Il segretario di Stato per la marina, Tirpitz, dichiara che la flotta tedesca ha per sua natura carattere difensivo. Allorchè avrà raggiunto la forza proposta coi nuovi crediti essa potrà tener fronte a qualsiasi offensiva, anche se questa fosse da una potenza marittima di primo ordine.

Sarà questo un avvenimento notevolissimo per la pace.

Nel 1904 la flotta tedesca non sarà più una quantità trascurabile.

Soggiunge che, durante gli ultimi anni, gl'interessi marittimi della Germania sono andati sempre aumentando. Se fossero trascurati, sarebbe da temere gravissimo danno per tutte l'assieme degli interessi nazionali. Perciò egli prega la Camera di esaminare il progetto con benevolenza.

(S) **Berlino**, 6 — Schoenlank, socialista, combatte il progetto di legge sui nuovi crediti per la marina militare.

Il conte Stolberg, conservatore, parla in favore.

Il Segretario di Stato per le finanze, Thielmann, difende il progetto dal punto di vista finanziario.

La vertenza con Haiti e colla China.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, di Bulow, rispondendo ad analoghe interrogazioni di Schoenlank, esprime la speranza che il Governo della Repubblica di Haiti riconoscerà la giustizia dei reclami della Germania, la quale non può contentarsi della scarcerazione di Lüdera, ma ha chiesto anche un grande indennizzo.

Soggiunge: In China nel non cercchiamo avventure. I negoziati colla China sono avviati sull'incidente di Kiau-Tschau e su altre questioni. Siamo animati da intenzioni benevoli ed amichevoli verso la China e speriamo che i negoziati approderanno ad un buon risultato. Ma la China non deve credere che essa si possa permettere verso di noi ciò che non le è permesso verso altri Stati. (*Vivi applausi*).

Il Ministro conclude: Noi non vogliamo opporci agli interessi di altri Stati in China. Difendiamo però i nostri diritti e i nostri interessi, senza inutili rigori, ma nello stesso tempo senza debolezza. (*Vivi applausi*).

L'oratore riceve felicitazioni da varie parti dell'Assemblea.

Il discorso dell'Imperatore.

Berlino 6. — L'Imperatore ha ricevuto la Presidenza del Reichstag. S. M. rilevò gl'importanti lavori che sono sottoposti all'assemblea nell'attuale sessione.

Accennando alla vertenza colla China, l'Imperatore espresse la ferma volontà di proteggere energicamente le missioni nell'Impero Celeste e lodò l'opera del vescovo Monsigner Anzer. Rilevò pure l'importanza del progetto relativo all'aumento della flotta ed espresse la speranza che il Reichstag si convincerà dell'importanza del progetto stesso.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 6, ore 18,5 — L'Imperatore, al ricevimento della presidenza del Reichstag disse che si rendeva conto della situazione della China, ma ciò non pertanto era risoluto ad agire energicamente.

Rispondendo ad una obbiezione fattagli circa al progetto di aumento della marina, che cioè il Reichstag potrebbe avere scrupolo di impegnare per un esercizio il Reichstag futuro, l'Imperatore disse essere convinto che il Reichstag futuro non sconfesserà quello presente se questo si convince della necessità di votare il progetto.

Quanto a lui se a convinto — e vivissima che la situazione generale non ammetta indugi.

In questo senso si è mosso nella udienza ai disordini in Austria e agli scioperi in Inghilterra.

SVIZZERA.

(S) **Berna**, 6. — E' stata inaugurata oggi alle 4 pom. la sessione ordinaria d'inverno dell'Assemblea federale.

Il presidente della Confederazione, per esser trasmessa all'assemblea federale la sua dimissione. L'Assemblea procederà nell'attuale sessione alla nomina del di lui successore che sarà molto probabilmente il Consigliere nazionale Comtesse di Neuchatel I°.

I Proventi dell'Erario

Nel prospetto del Ministero Finanze relativo ai proventi dell'Erario si è verificato un errore. Si è assegnata una minore entrata di 2,988,000 nelle tasse di consumo, mentre trattasi di aumento in confronto dello stesso periodo dell'esercizio passato.

La crisi.

L'*Italie* di ieri sera annunzia che S. M. il Re ha fatto chiamare i Presidenti della due Camere per informarli di aver dato l'incarico all'on. di Rudinì di ricomporre il gabinetto e soggiunge che l'on. Rudinì, ringraziando di questa nuova prova di fiducia, ha pregato S. M. di dargli tempo a riflettere.

Non sappiamo se questa notizia sia esatta, ma considerando che la crisi fu determinata da un emendamento sopra un progetto d'indole tecnica-militare, e data la situazione parlamentare, è più che probabile che l'on. Rudinì sia incaricato di *ricostituire*, come egli disse della dichiarazione alla Camera, il Ministero.

E' un po' singolare però che l'on. Rudinì abbia preso tempo a riflettere prima di accettare l'incarico.

Non è da oggi, se dobbiamo giudicare dal linguaggio dei giornali ufficiosi e dal discorso di Torino, che l'on. Rudinì si era convinto della necessità di modificare il Ministero in modo da assicurare al Governo una base parlamentare tale, da rendergli possibile l'attuazione, se non di tutti, di una gran parte dei progetti e provvedimenti annunziati al paese anche nel discorso della Corona.

Certamente egli non supponeva che l'occasione si presentasse così presto e sopra un emendamento, al comma 4 del paragrafo 5 di un articolo 6 d'un progetto tecnico, proposto da un deputato del 1° anno di corso — ma che questa occasione non potesse tardare egli lo prevedeva e non è impossibile che qualche tasto per una combinazione rispondente alle esigenze parlamentari egli lo abbia fatto, sia pure in modo generico.

E' vero che ora si tratta di dar corpo all'idea a procedere a quelle economie e quelle riforme, che si vuol attuare.

L'*Opinione* dice che bisogna badare anzitutto alle cose e sta bene, ma per fare le cose ci vogliono le persone, e le persone hanno pure un corredo d' idee, di vedute e di propositi, cui non rinunziano facilmente.

Noi l'abbiamo detto a sazietà. O la situazione è chiarita col concorso lealo ed attivo di tre frazioni delle più forti e sane della Camera, o nè Rudinì, nè altri riusciranno a risolverla in modo duraturo e con vantaggio del paese, giacchè il vizio è ingenito nell'organismo, cioè nella composizione assurda della Camera attuale.

Austria e Russia nei Balcani

L'*Odjek*, organo radicale serbo, annunzia, un po' a denti stretti, che i punti principali dell'accordo conchiuso e firmato dentro quest'anno tra l'Austria-Ungheria e la Russia riguardo alla Penisola balcanica sarebbero i seguenti:

I due Stati si obbligano:

1. A non seguire alcuna politica contraria alla *statu quo* nella Penisola Balcanica.

2. A rinunziare a qualunque idea di conquista, sia territoriali sia morali, negli Stati dei Balcani.

3. A reprimere qualunque tentativo di conquista degli Stati dei Balcani nell'Impero ottomano.

4. A seguire una politica veramente europea in vista dei mantenimento della pace.

L'avanzamento militare

E' una questione, la quale, dove più dove meno, preoccupa tutti gli eserciti continentali. Il desiderio, forse sarebbe più esatto dire il bisogno, di ringiovanire i quadri è generale ed a una conseguenza necessaria del modo con cui la guerra oggi si intende e la si fa.

Celerità di mobilitazione, celerità di movimenti, prevalenza nel combattimento dell'ordine sparso e dell'iniziativa personale, come importano maggior rigorie di merito e di virtù in colore che hanno la responsabilità di un comando, così logorano più sollecitamente l'ufficiale e lo pongono prima del tempo in una condizione di inferiorità intellettuale o fisica nei riguardi dei doveri del suo ufficio.

Ma le esigenze militari, che vorrebbero accelerata la carriera degli ufficiali, specialmente inferiori, onde essi possano raggiungere, in età relativamente giovane, i gradi superiori della gerarchia, sono dappertutto in contrasto con quelle della finanza, che consigliano, invece, di mantenere gli ufficiali in servizio per il maggior tempo possibile, onde non ne venga di troppo accrescimento al debito vitalizio dello Stato.

Molti espedienti si sono studiati per mettere in armonia i due interessi in conflitto; ma son poco frutto fin qui. Uno di questi espedienti, che apparisce sufficientemente pratico nei rapporti degli ufficiali è raccomandato nella *Finance militaire* dal colonnello Girard, e consiste nell'estendere a quelli in cui la misura ed in date condizioni il beneficio concesse ai sottufficiali di concorrere agli impieghi civili.

All'ufficiale — prosegue il colonnello Girard — che lasci il servizio attivo prima di avere conseguito il diritto alla pensione secondo la legge, ma dopo il 35.o anno di età, si concede un assegno vitalizio proporzionale al periodo di servizio effettivamente prestato e gli si conceda contem poraneamente " il diritto „ ad un impiego civile che corrisponda per importanza al suo grado militare ed agli anni passati nell'esercito.

Tutte le carriere civili dovrebbero concorrere ad assegnare un determinato numero di posti a questi ufficiali, che sarebbero chiamati a copriril mediante concorso e secondo le differenti ieee attitudini ed una carriera a preferenza dell'altra.

Perchè il provvedimento raggiunga intiera la sua efficacia nei rapporti dell'avanzamento militare, il colonnello Girard completa la sua proposta con la facoltà data al Ministero della guerra di collocare fuori quadro l' ufficiale riconosciuto fisicamente od intellettualmente meno atto alle fatiche del suo grado, prima che il 55° anno di età.

La combinazione è senza dubbio ingegnosa e raggiunge abbastanza bene, sotto il punto di vista militare, il fine.

Ma si può dire che essa sia altrettanto equa o conveniente sotto il punto di vista delle amministrazioni civili?

L'esonero dei sottufficiali, cui questo diritto ad un impiego civile è riconosciuto in Francia, come lo è da noi, non regge; perchè il sottufficiale, passando al servizio civile, non danneggia la carriera di altri.

Infatti egli entra nell' amministrazione come ufficiale d'ordine, ufficiale di scrittura, scrivano locale e via discorrendo, in un posto cioè che è il principio della carriera, non che è il terzo o l'apice, come accadrebbe necessariamente per l'ufficiale, che, a seconda del grado e degli anni di servizio, dovrebbe essere nominato segretario, capo-sezione, o, forse anche, capo-divisione, con danno certo di tutti i funzionari di carriera dei gradi inferiori, cui sarebbe fatto più lento l'avanzamento.

E tanto maggiore si manifesterebbe nella pratica questo danno, in quanto che il numero delle carriere civili, cui l'ufficiale potrebbe concorrere, è sempre necessariamente limitato. Onde si creerebbe anche una disparità tra le differenti carriere civili, delle quali alcune sopporterebbero quasi tutto il peso di questo provvedimento, mentre le altre ne andrebbero esenti.

Nè questa combinazione risolve la questione finanziaria; imperocchè l'aggravio del bilancio non sarà evitato, se all'ufficiale nominato in un impiego civile si conserva con l'assegno di pensione, del quale è provveduto già, la totalità del stipendio del nuovo ufficio, come propone il Girard.

Non occorre pertanto esacre profeti o figli di profeti per concludere che la proposta Girard, al pari delle tante altre, che l'hanno preceduta, non è ancora quella, la quale risolverà il problema di dare a mantenere all'esercito quadri giovani senza aggravare la finanza, senza cioè che questi due termini inconciliabili, fadi la soluzione non può essere radicale, ma deve essere un *quid medium* tra i due termini, qual quel *medium* che non si può stabilire a priori, perchè non può essere assoluto, ma è necessariamente contingente e mutabile tra esercito ed esercito, tra Stato e Stato.

La China e le Potenze

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 6 ore 15,30 — Il *New York Herald* dice che la spedizione inglese in China si comporrà di 5000 uomini. La Russia non farà osservazioni.

Sicome ne sono stati già sbarcati 5000 vuol dire che la forza d'occupazione sarà di 10000 uomini come già ci telegrafò il nostro corrispondente.

Banchetto all'on. Martini

(S) **Pescia**, 6 — L'on. Martini è giunto alle ore 12,30 nel teatro Pacini splendidamente illuminato ed affollato, ed è stato salutato da un'affettuosa ovazione.

Hanno partecipato al banchetto offerto in onore dell'on. Martini dagli elettori di Pescia, il deputato. Cassiani, il presidente della Deputazione provinciale e tutti i sindaci del collegio.

I palchi erano gremiti di signore e signori.

Al tavolo della presidenza il sindaco di Pescia e il presidente del Comitato elettorale. Forti, hanno presentato agli intervenuti l'on. Martini, salutandolo con affettuose, applaudite parole.

L'on. Martini quindi salutato da vivissimi applausi, ha preso la parola congedandosi commosso dai suoi fedeli elettori, che sempre gli affidarono il mandato legislativo e che sempre lo confermarono, non scordava col giudizio suo riguardo alla politica coloniale.

A proposito della missione affidatagli, l'on. Martini così si esprime:

Sarebbe inutile, nè voi attendete che io spenda le mie idee sopra tale argomento. Dell'Africa ebbi dal 1896 in poi assai frequenti occasioni di parlare nel parlamento e recentemente nel mio scarso alla Camera. Basti dunque affermare che io non ho mutato nè pensieri nè intendimenti. Quanto ai documenti, li conoscerò interi l'intelletto e la volontà lasciatemi augurarne gli effetti in parole brevissime.

Un savio antico sentenziò: Beati i popoli che non hanno una storia; consentite che dica a mia volta: *Beato le colonie da cui non vengono telegrammi.*

Il discorso dell'on. Martini è terminato alle ore 16,30 e fu spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Hanno quindi preso la parola parecchi altri oratori per salutare l'on. Martini, augurando che l'opera sua possa tornare utile alla patria italiana.

Il Sindaco di Barga ha portato altresì, Martini il saluto della Valdiserchio ricordando che Barga conta il ugual numero di voti l'on. Martini e l'on. Antonio Mordini all'epoca delle scrutinio di lista.

Infine Franco Sainati ha abbracciato l'on. Martini e, a nome di tutti il collegio, gli ha augurato il poter rispondere alla fiducia posta dal governo e dal paese nel suo ingegno e nella sua operosità.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 dic. - Pres. **Guarneri** - Ore 15.

Dopo la lettura del verbale, entrano tutti i ministri.

Si dà lettura di una lettera del Presidente on. Farini, colla quale ringrazia il Senato per gli auguri ed i rallegramenti di riesperata salute.

RUDINÌ annunzia negli elenchi nominati della dichiarazione fatta alla Camera, le dimissioni del Ministero.

PRESIDENTE avverte che i signori senatori saranno ricevuti a domicilio.

Poshi senatori erano presenti nell'aula.

La seduta viene subito tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dic. - Pres. **Zanardelli** - *ore 14*

Alle ore 14.10 entra il presidente. Subito entrano a fronte nell'aula i deputati numerosissimi.

Tra conversazioni vive, animate, approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

Posto dopo, l'on. DI RUDINÌ, fra la generale attenzione, dice:

Dopo il voto di ieri l'altro, il Ministero, considerata la situazione, ha creduto opportuno di svolgere la sua interpellanza sugli affari di Terra di Lavoro.

Ma la Camera non gli dà retta e rumoreggia.

Il PRESIDENTE consulta: Una parte della Camera è propensa. Sarà convocata a domicilio. La seduta è sciolta.

Sono le 14.38.

La situazione in Austria.

Vienna, 6, ore 15,10. — La decisione dell'imperatore relativamente alle quote della contribuzione dell'Austria e dell'Ungheria alle spese comuni pel 1898 sarà resa nota probabilmente oggi stesso.

— Al pranzo di Corte alle Delegazioni l'Imperatore parlò con Herold e con altri delegati cascili sull'accordo coi tedeschi.

I delegati osservarono che l'eccitazione predominante ora in Boemia non è favorevole al un accordo; gli caschi tuttavia vi sarebbero favorevoli, se l'accordo fosse basato sulla piena parità di condizioni.

(S) **Praga**, 6, — Le scuole sono state riaperte.

La città ha ripreso il suo aspetto normale.

Finora la legge marziale non è stata applicata in alcun caso.

La ricchezza dell'Italia

Dal sig. Mulhall riceviamo la seguente:

Signor Editore,

Roma, 3 dic. 1897.

Nel suo stimato giornale d'oggi si dice che io ho posto l'Italia al 17° rango fra 20 nazioni. Ciò non è. Alla pagina 399 del mio libro: *Industries and Wealth of Nations*, Ella troverà le seguenti cifre in milioni di sterline:

Stati Uniti	16,350	Belgio	988
Gran Gretagna	11,808	Olanda	880
Francia	9,690	Svezia	670
Germania	8,032	Danimarca	506
Russia	6,425	Svizzera	492
Austria	4,512	Portogallo	411
Italia	3,160	Rumania	319
Spagna	2,980	Norvegia	298
Canadà	1,003	Grecia	222
Australia	1,076	Serbia	211

L'Italia occupa dunque il 7° e non il 17° posto.

Ho l'onore di essere

Suo dev.mo: *Michele Mulhall.*

Prendiamo nota della rettifica, la quale, del resto, in base al prospetto stesso, indicato dal senatore Rossi nel suo articolo, ora già stato fatto dai nostri lettori. Invece di 7 si è giunti al 17°. Ecco tutto.

In quanto poi alle cifre fissate dal sig. Mulhall e alla classificazione da lui fatta, noi abbiamo già dimostrato in un articolo nostro del 1. N.v. passato che vanno accolte con beneficio d'inventario.

L'immigrazione negli Stati Uniti

Ci siamo, non è molto, occupati della tendenza prevalente negli Stati Uniti d'America ad ostacolare l'immigrazione, per la sconoscenza che gli operai stranieri fanno agli americani. Ora troviamo nella *Rivista italiana di sociologia* (1), nuova pubblicazione che al presente sotto auspici di serietà e di rara competenza, un articolo del Levasseur su questa importante questione.

Non ripeteremo gli argomenti giustificativi del movimento contrario alla immigrazione da noi già svolti, ma ci piace di riassumere, dallo scritto del valente statistico francese, il brano seguente, che mette il problema nei suoi veri termini.

Gli Americani, scrive il Levasseur, non potrebbero lasciare l'assoluta libertà d'immigrazione, senza rinnegare il loro passato. Se gli emigrati europei non fossero andati ad occupare quell' immenso territorio e a fecondare i germi di ricchezza ch' esso inserva nascosti, non vi sarebbero che delle terre inculte stiate dalle Pelli Rosse. Secondo il censimento del 1890, soltanto un sesto della popolazione bianca degli Stati Uniti risulta nata all'estero; ma anche per quelli che sono chiamati americani-nativi, se si risale ai loro genealogia, si trova presto un antenato che era un emigrato.

Secondo il censimento del 1870 vi erano 5.5 milioni di persone nate negli Stati Uniti.

Stando ai rilievi statistici del 1890, erano nate nella Unione 53.3 milioni di stabiliti e all'estero 9.8 milioni, cioè 14.4 per 100; la media si alzava a 29.3 per il Massachussetts; a 38.8 per lo Stato di New-York e a 32.6 per Montana, uno degli Stati del Far-West.

(1) Anno I. Fasc. III (diretta da S. Cognetti de Martiis, V. Tangorra, G. Sergi, R. Tettoni ecc.). (Fratelli Bocca, editori).

Un grande con pensioni, affitti ecc. Vedere, Via Paterno 12 pp.

Formanie salotto con 2 lotti alta piccola a un lotto, vedere Angelo 38 interno 15.

TTO pubblicato mezzo a nuove via Condotti 91 p. p.

TTO Via Venezia 4A Ingresso Libero, presso Ministero 377

oondenze

ui parola in più **cent. 6**

A. - Ferma Posta - Roma. Piazzetta mici risparti G. 350

Azzurdo risposta per regolarmi. Speriamo presto rivederci. Carissima, potendo sempre annullarla con 378

ci quanto dissoti, perchè mancoraggio. Vorrei vivissimo, perassicurarti subito mutato in un, domenica. Ardentissimo. Tua zesse 379

Auguroni giungerati grandi te mie penalore costante ilentanza spero non alterori veramente intanto. Tuoi soliti cuo- 380

A POPOLO ROMANO e Junge, Offenbach a/M. Inchiostri Berger Wirth, 14 ch

Ora gli americani sono troppo intelligenti per non riconoscere i benefici di questo duplice esodo di forze provenienti dalla vecchia Europa; dispongono a contribuire alla produzione nella nuova patria, e che portano con sè dei piccoli capitali, ed anche la tangente ricchezza americana non può disprezzare.

Il Wadlin ha, a questo proposito, espresso un giudizio retto, quale è generalmente quello degli americani illuminati. Egli scrive:

" L'immigrato che viene qui, pieno di pregiudizii contro l'ordine sociale, decise a rimanere estraneo al nostro regime politico, è una recluta che non dobbiamo desiderare per molto tempo; ma, d'altro lato, sarebbe ingiusto quello che cerca una più larga libertà civile e industriale, e che è pronto a partecipare al mantenimento delle nostre istituzioni.

E' provato che il contributo di una popolazione di condizioni inferiori nata all'estero è essenziale per la prosperità dello Stato, nel cui sviluppo industriale ha una gran parte. »

E perciò, prosegue il Levasseur, che qui stanque il popolo non vela di buon occhio l'immigrazione, i pubblici poteri avitano di prescriverla interamente e si limitano a chiedere certe limitazioni e a sottoporla ad un speciale sorveglianza.

All'indirizzo, che invece il principio di libertà, quando si tratta di immigrazione, il partito operaio oppone che lo Stato non ha saputo altro che introdurre la protezione degenale in favore dei prodotti, ma che nulla ha fatto per impedire la concorrenza nell'offerta del lavoro.

Ciò non è esatto.

Il governo ha ammesso il principio della restrizione dell'immigrazione delle persone incapaci di mantenersi col lavoro, degli infermi e dei delinquenti.

Certo l'immigrazione è un mezzo di livellamento che tende a far ribassare i salari.

Ne, per ipotesi impossibile, il consumo avesse stimolato la produzione tanto quanto la stimolò in questi ultimi 30 anni, ma senza che la popolazione fosse aumentata (mentre in realtà si raddoppiò dopo il 1860) vi sarebbe stato un rialzo altissimo dei salari, rialzo corrispondente al prezzo delle merci, e la produzione sarebbe stata incapace di soddisfare la domanda.

Fu l'immigrazione che ristabilì l'equilibrio, pure lasciando un certo margine all'aumento del salario. Potrà esso mantenere questo equilibrio?

Nessuno sarebbe in grado di rispondere. Il numero degli immigrauti potrà forse oltrepassare la ricchezza della mano d'opera ed essere composto di categorie sempre inferiori di lavoratori, proporzionalmente al livello dei salari? Ciò è assai probabile che questo fatto possa avverarsi. Ma non bisogna dimenticare che le correnti immigratorie sono frenate da certe leggi economiche, indipendentemente dalle dighe innalzate dalle leggi politiche.

Tuttavia, conclude il Levasseur, perchè la corrente verso gli Stati Uniti si fermasse del tutto, bisognerebbe che il salario americano scendesse al livello del salario del paese di emigrazione, che lo stato della popolazione e della ricchezza divenisse stazionario negli Stati Uniti, in modo da sopprimere ogni nuova richiesta di lavoro, e che l'Europa cessasse di avere popolazione sovrabbondante, alla quale non può procurare lavoro rimunerativo; tre supposizioni che sono ben lontane dalla realtà.

L'immigrazione adunque continuerà a portare a migliaia ed anche a centinaia di migliaia, secondo le circostanze economiche e politiche, gli operai all'industria e i contadini all'agricoltura americana; e la storia ci dirà che l'immigrazione europea, dopo aver costituito nei secoli passati le colonie del nuovo mondo, nel secolo XIX, malgrado i timori suscitati nella politica e la concorrenza fatta alla classe operaia, ha contribuito potentemente a creare la fortuna e la grandezza degli Stati Uniti.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

Ministero degli Affari Esteri: Ricevimento di Corte — Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. Decreto convoca il Collegio elettorale di Noto (Siracusa 3°) per l'elezione del proprio deputato — R. D. che determina, con apposita istruzione, le attribuzioni dell'ispettore di cavalleria — Disposizi ni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Istruzioni sulle attribuzioni del comandante della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'Accademia militare, e dei comandanti in 2° dei due istituti — Designazione per la forma di due navi dei militari di prima categoria della classe 1877 — Conferma in carica del Regio Commissario presso la Cassa di risparmio di Monte Lucano.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 2 corrente in S. Martino dell'Argine, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Agricoltura. — Con R. D. del 28 scorso, la Società di M. S. degl'insegnanti elementari di Venezia fu riconosciuta Ente morale.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 5. — Il sen. Scnsales, prefetto della nostra provincia, è gravemente malato di febbre tifoidea.

— In contrada Pisaello, in Monte San Giuliano, Giuseppa Pietro venne arrestata sotto la tre accusacati, che dopo averlo ucciso con arma da fuoco lo derubarono di 700 lire.

Il figlio dell'assassinato presente al misfatto denunziò il fatto a Castellammare donde ora partite col padre per San Stio Cape.

Si ritiene che i malfattori siano del Comune.

Verona, 5. — In seguito ai lavori di una serie di irregolarità avvenute nell'ufficio del registro è stato destituito Giuseppe Poggiani, commesso gerente dell'ufficio demaniale.

Firenze, 5. — In occasione dei centenari di Vespucci e Toscanelli, si terrà a Firenze il terzo Congresso geografico italiano, sotto il patronato del Principe di Napoli.

Biella, 5. — E' giunta notizia che fra breve la nostra città sarà allacciata mediante una linea telefonica con Torino e Milano.

Mondovì, 5. — E' annunciata la voce della morte del tenore Garulli nostro concittadino.

Novara, 5. — Nel processo contro il cassiere municipale Fabio, che è accusato di 17 falsi, Amie di Vercelli, si costituiscono parte civile il Municipio e le Amministrazioni degli asili e dell'istituto Omar.

Urbino, 5. — La lotteria pel monumento a Raffaello procede benissimo. Dopo i doni del Papa, del Re di Sassonia, dei Municipi di Vienna, Gubbio e Firenze, del principe Corsini e dell'imperatore di Germania, si fanno avanti molti altri. Ieri pervenne Pel 28 aprezzat poter farne l'esposizione che riescirà interessante.

Torino, 6, ore 15.30. — Stanotte a Valdocco quattro bambini armati di coltello separarono Terezia Brunetto, d'anni 35, dal marito, maltrattandolo. Furono arrestati. La città è allarmata dal ripetersi di questi fatti barabbeschi.

Napoli, 6, ore 18.10. — Col postale di Palermo sull'*Umberto* proveniente dall'Egitto è qui giunto **Leontieff**, accompagnato da Alessandro Ireioff e dalla sua consorte.

Abitano al *Grand Hotel* e si tratterranno 4 giorni.

Da e per l'Africa

Massaua, 6. — Col piroscafo *Archimede*, partito il 1. corr. rimpatriano i tenenti-colonnelli **Elena** e **Chirico**, i capitani **Masi**, e **Torelli**; i tenenti Carrari, Vergnano, Petrone e Grandi e 180 uomini di truppa. Partirono in licenza il capitano Airoldi ed i tenenti Bodino, Clausetti e Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Preludiano sostegno alimentare rialzo verificatosi New-York. In Italia grani ribassano, affari limitati e in genere, preferendosi granturco, riso. Segale, avena quasi invariati. A Firenze grani gentili bianchi da 30,50 a 30,75 quint. segale da 18 a 18,25; granturco da 16,50 a 16,75. Bologna i grani da 29,25 a 30, granturcoai da 15,50 a 16,50. A Verona grani da 28,50 a 29,75, riso da 36,50 a 41. A Pavia grani da 29,75 a 31; avena da 15,75 a 16,40, risoni nostrani da 14,50 a 15,50. A Treviglio grani della provincia da 29,50 a 30,25; segale da 19,50 a 20; orzo da 15 a 15,50. A Torino grani piemontesi da 31,75 a 32,25. Granturchi da 15 a 17,25; riso da 33 a 38,75.

Olii d'oliva.

A Genova acquisti limitati a 300 quintali realizzati L. 120 per Molfetta, da 125 a 145 per Bari. A Torino negozia da 170 a 190; i San Remo da 150 a 195; i Romagna da 120 a 130 e i Bari da 130 a 140. A Firenze e piazze Toscane da 85 a 100 per soma di kg. 61,200. A Bari da 100 a 135 al quintale.

Bestiami.

A Bologna ammessi nei mesi da L. 110 a 120. I tempaniolli di rusca incrociata da 90 a 98 per capo. Ricercatissimi magroncelli da 50 a 60. A Milano buoi grassi da L. 118 a 135 al q. morto; i vitelli mutati da 120 a 130; gli scannati a peso vivo da 45 a 55 e i maiali grassi da 115 a 120.

Caffè.

Piasze italiane dazio compreso da L. 335 a 338 al q. per San Domingo; 300 a 326 per Rio assortito; 310 a 320 per Guatemala; 280 a 335 per Guatemala e a 425 a 430 per Portorico.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda salirti a L. 130 ore; in Ancona i raffinati nostrali o da dest da 137,50 a 138,50; a Trieste i pesti austriaci da fior 12,75 a 13,25 il tutto al q. pronto.

Sete.

A Milano le gregge vendute a L. 86 a 92; organzini strafilati da 41 a 48, trame a due capi da 40 a 46.

A Lione fra i prodotti italiani vendutti notansi gregge 19|25 extra a fr. 46; dette di 1. a 2. ord. da 45 a 42, organzini 16|20 1. ord. fr. 48. A Bengasi fr. 50|55 per le Tastes veder, e 28,15 per Double Silver Elephant.

A Yokahama flatture 30,50 a 42 e a Canton fr. 31 per flatture Mien Kin Lun 13|15 e fr. 34,25 per Hing loong chong 10|12.

Petrolio.

A Genova Pensilvania L. 14.50 al q. per consegne a 4.80 a 4.85 per casette e il Caucaso da 12.50 a 13 per ciscrna e 4.60 per casse. A Trieste il prezzo ufficiale da fior. 8 a 8.50. In Anverss fr. 14 3|4 al quint., a New-York e Filadelfia da cents 5.35 a 5.40 per gallone.

Carboni.

A Genova L. 24 a 24.50 per Newpelton, L. 24 per Hebburn, L. 24.50 a 25 per Newcastle Hasting. L. 23 a 23.25 per Scozia, L. 26.50 a 28 per Cardiff. L. 24 per Coke e 39,50 per Garesfield, tonnellata al vagone.

Metalli.

A Londra rame, ad 48,3/8, stagno st. 02,15, piombo 13 1|16, zinco 18.5 alla tonnellata.

A Genova piombo di Brancia L. 18 a 38,50 al q. — All'Havre rame fr. 125,50, stagno 170,50, zinco 48,50, piombo 34,25.

Zolfi.

Sostenuti. A Messina greggi quotati L. 8.44 a 9,64 quint. sopra Girgenti, da 9,45 a 9,96 sopra Catania e 8,44 a 9,70 sopra Licata.

Le seterie francesi

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 6 ore 15,40 — I grandi fabbricati di seterie fondano una associazione per difendere e svilupparе la esportazione del loro prodotti.

Tempeste ed uragani

Palermo, 6. — Causa il forte temporale affondarono in questo porto la lancia a vapore della Capitaneria e quattro battelli a vela che ancora non sono stati ritrovati a galla.

Il postale per Napoli dovette ritardare la partenza. La goletta *Nettuno* naufragò sbattuta dagli scogli della spiaggia di Utica.

Napoli, 6, ore 10. — La tempesta è calmata. Fortunatamente da Baia e da altre località non si ha ancora a lamentare vittime umane.

Oppido Mamertino, 6, ore 12.22. — In seguito del ciclone scoppiato la notte del 4 corr. questa regione fu devastata per parecchie miglia. Annosi alberi di olivi abbattuti a strade-rasi, danni enormi. Essendosi rotta la linea telegrafica tutte fieri furono sospese le comunicazioni.

(S) **Algeri**, 6 — Si dice che il vapore *Schiaffino*, delle Linee costiere algerine, con 18 tonnellate d'equipaggio si sia perduto completamente.

(S) **Parigi**, 6. — Contrariamente alle voce corsa, il vapore *Schiaffino*, delle Linee costiere algerine, non andò perduto.

Lo *Schiaffino* fu rinvenuto al capo Djinet colPlatiere equipaggio a bordo.

Teatri ed Arte

Lirica — Ernani ha telegrafato il buon successo della *Margherita d'Orleans* al Vittorio Emanuele di Torino. Ecco i particolari pieni di piacere comunicati dal Brofferio.

Margherita è la moglie del Duca d'Orléans (1424, e già di lì ch'è ormai stanco di aspettare invano un erede; quindi rimpalla Margherita, che lo ama, e che si trova improvvisamente costretta a rinchiuderei in un chiostro per rimpiangere, forse, i figli che non le sono nati. Ma questo partito poco le conviene, e, giocoforza, sposa ora lo ambizioso Dunoi Padova fa segreto, con molto e promesse lo indusse a tradire il duca.

Questi, per la sua ribellione dell'erede, è passato a nuove nozze, quella mattina stessa, che lo sebiave seeglis per la vendetta. Una paguiata, e lo sposo muore, mentre Aboul corre a ricevere il premio. Però Margherita non se ne farà un barbaro, e, quando egli arriva, la trova morta, avvelenata. Sicchè non gli resta che fuggire gridando

Morta!.. ah! dannazione.

Il libretto è del Bellini, e non è male.

— La nuova opera *Atar*, del conte Zichy, è piaciuta assai al teatro di Carlsruhe.

Atar è un eroe ungherese, una specie di menestrello, che accorre di far cessare l'antico odio fra le stirpi dei Tömasi e dei Vighelyi.

Egli libera Ilona Tömasi e la sposa; ma, innamorati d'Elisabetta Drâgavli, si fa credere e parte il giorno stesso delle nozze. Perseguitato dall'odio dei parenti della moglie, torna sempre innamorato d'Elisabetta e spera di unirsi con lei, perchè Ilona è morta; ma, ahimè, è ancora sulle stesse terre del pugnale dei parenti d'Ilona.

La musica arieggia il genere di Meyerbeer, ed è bella e melodiosa.

Drammatica — Il Demonio ha avuto fortuna a Monaco, mosso in scena da Guglielmo Weyand: un demonio femminile, incarnato in una modella, di buona condizione, ma bollisima, che si fa sposare, prima, da un pittore; poi gliene fa di tutti i colori, anche sonra tavolosa.

Un bel giorno gli falsifica la firma, ed allora il buon uomo si separa da lei; e, tanto per mettar tutto, cambia anche maniera artistica, forse per non aver più bisogno di certe modelle.

L'ambiente artistico ne è riprodotto assai bene; ed è perso, anzi, il lato migliore del lavoro.

— Due scrittori, Carlo Figot e Emilio de la Charlotterie, figliuoli di Dumas figlio, hanno tratto un dramma dal *Visconte di Bragelonne*, di A. Dumas padre. Non era facile ritrovarvi in quel libro compiuto, ma essi se la son cavata con arte quadri in cinque atti.

Il dramma così rappresentato all'Odeon, ove già più volte il vecchio e fantasioso romanziere riebbe per mesi interi i suoi favori ripetuti innanzi a folle immense.

Per Carlo Gomes — La Rivista Italo Brasiliana, così egregiamente diretta dal prof. V. Mazzanti, conclude nel suo ultimo numero un pregevole profilo di Cesare Parmione sul compianto maestro Antonio Carlos Gomes.

L'autore ne racconta la giovinezza, i primi passi felici, le vittorie, il viaggio in Italia, per cui gli giovò l'aiuto dell'imperatore Don Pedro che compre le spese. Ricorda le prime accoglienze artiste di invidiabile discordia lire che l'impresa della " Scala ", volle eseguire, nel 1869, come *regalia* per rappresentare il cosidetto pagatogli pel dall'efficace Lucca appena *tremila* lire.

Datano da allora le altre opere *sue*, di cui il *Rosa e Maria Tudor* sopravvivono, e quella *Fosca* che ancora non si è mai rappresentato in alcun teatro d'Europa. E' di proprietà dei Ricordi; ma certe variauti introdotte nel testo del libretto hanno fatto sì che il poeta si sia opposto alla rappresentazione.

Ora il Gomes è morto, morto è l'autore delle variauti; non si tratta che di un gualiglio, infine. Perchè sa'altra volta non darà l'Italia un battesimo, un battesimo pomposo di gloria a un maestro che l'ha onorata come una seconda patria?

Coreografia. — Al Lirico, di Milano, il pubblico ha ammirato il ballo *Javotte*, del quale il maestro Saint-Saëns ha scritto la musica. Non è grande nè spettacolosa azione, ma svolta bene, e caratteristica.

L'argomento è tenue. Javotte, contadina, ama, sensa si conoscono dei suoi genitori, il suo Gianni, e stanza della fattoria incontrarsi con lui; tanto che quei certi feroci genitori, dovendo un giorno assentarsi, la chiudono in casa. Santa ingenuità!

Basta una scala, perchè Gianni entri in casa, e gli scappi con lei. Dopo di che non resta che la punizione del matrimonio.

La musica è stata giudicata graziosa, fine, adeguata; ma, secondo il Corriere della Sera, non vi si è ammirato niente di straordinario; anzi si è apprezzata qualche di più.

Arte. — A Londra si è aperta l'Esposizione annuale della Società dei " Vecchi acquerellisti. "

Essa comprende alcuni quadri degni di vota dei pittori più distinti del genere, ma il resto è assai mediocre. Notata la quasi completa assenza di ritratti.

Per finire. — Una *papera* sfuggita alla signora Dune, l'altra sera, a Napoli; e da registrare alla storia delle *papere* celebri. *Magda* deve dire: " *L'hotel* la cui si fermavano le cantanti *d'operazione* ed i generali *d'ispezione.* " Ed ella invece seccamente:

— *L'hotel* la cui si fermavano le cantanti *d'operazione* ed i generali di *passaggio.*

— E' una povera vedova: *con patate...*

Niente però di strano, del resto. Anzi, Ernesto Rossi amava rie rdare la sera, in cui, sbordante o un po' distratto, diceva di dire: " E' una povera vedova: compatite „ gli sfuggì:

— E' una povera vedova: *con patate...*

Ancora la Tavola di Raffaello.

" Egregio sig. Editore del *Popolo Romano*.

6 dicembre 1887.

" Il mio cenno intorno *ad una tavola di Raffaello* ha subito delle modificazioni che non posso accettare.

" Io non poteva scrivere che *mi sembra* che il cav. Maglierini abbia rettificato un errore in cui non *forse* caddero altri ed hanno asserito al tavolo del S. Nicola la data del 1500, perchè per me, che ne ho in mano le prove, è *assolutamente* vero quanto ebbi a scrivere sulla data del quadro, cioè il 1505, e alle mutazioni che Raffaello apportò al suo primo concetto espresso nei disegni di Lilla e di Oxford.

" Tanto per la verità.

Devmo

" Avv. *Gnamantieri*.

Sicome di *Raffaello* ne scappa fuori ad ogni momento, mentre in materia di date e d'identità, la critica moderna deve passare sui piedi di piombo, così abbiamo creduto mettere un po' di briglia alle certezze del cav. Maglierini Graziani.

Ora l'avv. Gnamantieri, esistono possedere egli prove *sicolute* sul famoso S. Nicola. Meglio così: le pubblichi e tutti gli studiosi gliene saranno grati.

Gli scioperi in Inghilterra

(S) **Londra**, 6 — Il segretario dell'Associazione dei meccanici dichiarò che, se gli operai respingessero le condizioni proposte dai padroni, l'esecutivo centrale della Trades-Unions si riunirebbe per deliberare sulla condotta da tenersi e studiare i mezzi per soccorrere gli scioperanti.

Il Ministro del Commercio, C. T. Ritchie, si rifiuta d'intervenire fra le Compagnie ed il Sindacato degli impiegati ferroviari; ma egli interverrà direttamente fra le Compagnie e gli impiegati.

Un'impresa nel Brasile

Lo Stato di **Para** nel Brasile ha pubblicato un editto per la fornitura dell'acqua potabile nella città di Belem.

Fino al 31 dicembre si riceveno nel Tesoro di questo Stato le proposte dei concorrenti per tale importante lavoro, che sarà aggiudicato sotto condizioni favorevolissime.

Lo Stato cede all'appaltatore tutte le macchine e il materiale, già esistente, come pure le terre appropriate per la conservazione delle sorgenti e per la costruzione dei serbatoi.

Garantisce il privilegio esclusivo per 60 anni della fornitura dell'acqua alla città di Belem, per la quantità raggiungesse 10 milioni di litri al giorno, il concessionario godrà del privilegio 30 anni di più. Si accorda inoltre l'esonero dalle imposte alle Stato e Municipio per l'importazione di ottenere l'esenzione da quelle municipali e dai diritti doganali sul materiale ed oggetti destinati al servizio per la fornitura dell'acqua.

Il concessionario è fatta facoltà di riscuotere il pagamento dell'acqua per uso domestico, una tassa fissa per la conservazione dell'idrometro, per la verifica del consumo, e le spese d'escavamento sino all'idrometro stesso, secondo i prezzi fissati d'accordo col Governo.

Il concessionario deve fornire gratuitamente l'acqua per i pubblici uffici, ospedali, boccbis di incendio e per 50 fonti pubbliche da aumentarsi, due per semestre fino a 100, nei varii punti della città.

Maggiori schiarimenti possono darsi a coloro che ne richiederessero alla Redazione della *Rivista Italo-Brasiliana.*

(Questo editto non ha che un difetto — manca il tempo per concorrere).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Paldini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. De Lecha - Difesa: Quirino Amici.

Maldicenze e bastonate.

Angelo Tornasi, trentenne, cognata di Maria De Vincenzi, amichevole di Giuseppe Cassarino, era andata dalla quale che la Maria aveva sposato un secondo marito per dare un padre ad un suo figlio. La Maria saputo ciò, decise di domandare spiegazioni all'Angela, e vistala, il 12 luglio, passare dinnanzi alla sua osteria in via Benedetta, la fermò.

Fra le due donne vi fu un breve scambio d'insolenze, quindi si accapigliarono, e la Maria, che aveva in mano un bicchiere, se lo ruppe sulla testa alla cognata, cagionandole una lesione guarita in 15 giorni.

Il Tribunale condannò la De Vincenzi a cento giorni di reclusione.

IX Sezione penale.

Pres. Combi - Giudici: Di Spazio e De Maria - P. M. Perole - Difesa: Pugliese.

Lo bugie dei ragazzi.

Un bel Luigi ricci la sera del 30 ottobre s'era abbarcontro in piazza di Termini sopra un cubo di pietra. Mentre dormiva il sonno del giusto, gli saltarono in gianca e lo derubarono del portamonete, della catena e dell'orologeno.

Denunziato il fatto alla questura furono arrestati alcuni ragazzi, i quali accusarono come autore del borsegno Giovanni Ludisi d'anni 16 da ottenere, ma siccome all'udienza si chiarificarono a vicenda. Il Tribunale lo prosciolse.

Esattore intedelo.

Cesare De Rossi d'anni 36 napoletano, era da qualche anno esattore di Filippo Colafranceschi, commissionario di vini, dall'oste dopo aver incassato dei crenditori oltre 1000 lire, non si fece più vedere e per quante ricerche abbia fatto la questura non fu possibile rintracciarlo.

Il Tribunale ieri lo ha condannato in contumacia a due anni e mezzo di reclusione.

SPORTS

Club alpino. — La escursione a M. Rocearomana (metri 6(2) che doveva aver luogo domenica è stata rimandata a mercoledì 8, tempo permettendolo.

Ecco gli orari:

Partenza da Roma stazione (ore Trastevere)	ore	7.06
Arrivo a Bracciano	»	8.25
Arrivo a S. Liberato - Visita dell'eremo	»	10.—
(Colazione)		
Arrivo alla vetta	»	13.—
Partenza dalla vetta	»	14.—
Arrivo a Trevignano	»	14.45
Arrivo a Bracciano	»	16.45
(Tranze sociale)		
Partenza da Bracciano	»	19.40
Arrivo a Roma	»	20.54

Portare la colazione. Prenotarsi fino a G. Appuntamento alla stazione di Trastevere alle ore 6.45.

Caccia alla Volpe.

Ieri mattina, alle ore 11, ebbe luogo l'appuntamento di caccia alla volpe fra i Castelli, fuori porta S. Paolo.

Moltissimi cavalieri, più di 25, vi presero parte, fra signori rossi e ed ufficiali; eranvi pure due mazzoni: la marchesa di Roccagiovine e la signorina Medhan.

I cani, 36, arrivarono freschissimi all'appuntamento, essendo stati trasportati in un carrozzone Gondrand; bellissima scenetta, che venne subito fotografata da moltissimi dilettanti.

La caccia riuscì molto divertente, perchè, appena lasciato l'appuntamento, i cani scovarono subito una volpe, che vennero rincorrendo dopo breve galoppo.

Vedi mazzi appresso ne fu presa un'altra, che fu nuovamente uccisa.

Più tardi fu trovata una terza volpe in campagna sperduta, che, dopo un bellissimo galoppo di 20 minuti, riuscirà a salvarsi in una grotta, nella direzione di Castel Gandolfo.

Questo splendido galoppo fu benissimo condotto dal capocaccia Marioni e dal « master », e fu applaudito da pochi cavalieri, fra i quali il conte Scheiber di Milano, il marchese Patrizi, il tenente Fontana, il tenente Ferreri di Ventimiglia, il duca di Bolsiglesi, il marchese Marignoli e pochi altri.

Giunti l'appuntamento sarà a Tor Tre Teste, fuori Porta Maggiore.

Remington

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 7 dicembre 1887 — S. Ambrogio.

Leva il Sole alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 3.11 s. — Tramonta alle 3.53 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 dicembre

Europa: 776 Pietroburgo; 751 Scozia.

Italia: 764 mm. barometro molto aumentato ovunque. Stato dell'atmosfera: Livorno, Napoli, Palermo abbassata; pioggia. Stazioni sotto la pioggia: Cagliari, Firenze, Siracusa, Caserta.

Barometro: 770 Brindisi, Cagliari, Siracusa; 769 Genova, Palermo; 768 Livorno, Perugia, Napoli, Caltanissetta; 767 Sardegna.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, meridionali Sud; cielo vario estreme Sud, nuvolose coperte con qualche pioggia.

SCIARADA

Uom lodevole il primiero
Fa sgravare donna *fenie*
Si sta allegri nell'intero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
O-TRA-N-TO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 DICEMBRE

Amichetti Ilario, stagnino, con Cappannari Annunziata
Ausiti Giuseppe, facchino, con Rosati Carmela
Babbi Giuseppe, meccanico, con Angeletti Maria
Bartolomei Giuseppe, operaio, con Serenelli Carolina
Boarelli Filippo, maestro di musica, con Cerrara Angela
Calcitra Pietro, bersagliere, con Sciarra Antonia
Capra Stefano, muratore, con Proietti Dorotea
Cristini Filippo, fabbro, con Giarrettini Luisa
De Angelis Francesco, calzolaio, con Bernardini Pasqua
Di Bartolomei Giuseppe, operaio, con Bartolucci Teresa
Emiliani Arcangelo, bracciante, con Gregori Marianegela
Filabozzi Alessandro, fornaciaio, con Sczzi Maria
Giardini Vincenzo, bracciante, con Menchi Gelirude
Mongiovanelli Antonio, usciere, con Arcolani Maria
Presi Pietro, operaio, con Cesari Dall'Olio
Sorgienti Domenico, campagnolo, con Anibalti Vittoria.

MATRIMONI del 6 DICEMBRE

Bonfani Giuseppe, barbiere, con Rinaldi Ester
Lucci Antonio, carrettiere, con Silvestri Rosa.

Nati e morti denunziati nei giorni 3 e 4 dicembre
Nati 72 compresi 13 nati morti.
Morti 45 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Corvesi Francesco fu Giuseppe, Roccapriora, 67, coniug.
De Pazzi Filippo fu Gio. Batta, Rignano, 67, celibe
Fiumicelli Luigi fu Gio. Batta, Viterbo, 70, coniug.
Storch Vittorio fu Antonio, Verona, 39, coniug.
Paolucci Grazia fu Serafino, Velletri, 63, coniug.
Parchia Luigi fu Francesco, Roccapriora, 56, coniug.
Ottavi Domenico fu Gio. Batta, Pergola, 77, coniug.
Ferrandelli Cesare fu Francesco, Paliano, 45, coniug.
Vecchioni Giovanni fu Pacifico, Cascia, 85, celibe
Del Frate Carolina fu Pietro, Roma, 71, coniug.
Vincenzi Giuseppina fu Raffaele, Roccagorga, 69, coniug.
Bossi M. Rosa fu Pietro, Frosinone, 70, coniug.
Fuschi Giovanna fu Gennaro, Veroli, 31, coniug.
Clementi Anna fu Giuseppe, Roccagorga, 76, coniug.
Pantanella Michele fu Tommaso, Arpino, 77, vedovo
Bigi Bolisario fu Serafino, Roma, 51, celibe
Schiavi Giovanni fu Antonio, Roma, 59, celibe
Marchi Lazzaro fu Antonio, Bologna, 77, coniug.
Falzetti Nicola fu Lorenzo, Foligno, 70, vedovo
Ciccolini Antonio fu Giuseppe, Roma, 19
Biggi Carlo fu Luigi, Roma, 60, coniug.
Battaglia Antonia, Cerro al Volturno, 36, coniug.
Petri Francesco fu Paolo, Roma, 76, coniug.
Heller Domenico fu Angelo, Roma, 61, coniug.
Sabbatini Maria fu Francesco, Roma, 74, vedova
Cesarini Antonio fu Giuseppe, Roma, 72, vedovo
Francioni Caterina fu Francesco, Roma, 67, vedova
Percossi Giuseppe fu Domenico, Terracina, 74, celibe
Landon Francesco fu Luigi, Roma, 65, coniug.
Cesarini Antonio fu Raffaele, Roma, 27, subito
Candeli Emma di Gaspare, Roma, 40, coniug.
Di Biagio Nazarena di Zaccaria, Civita d'Antino 14, sub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Torino. — 21 dicembre - Sistemazione e manutenzione stradale, Annue L. 60,000.

Comune di Vercelli. — 15 dicembre - Taglio macchie comunali. Prez. L. 11,697.

Immobili in Roma. — 31 dicembre - 1a sez. tribunale - Casa via del Boschetto n. 128-129. L. 12,960.

Monte di Pietà.

Giovedì, 9 dicembre 1887 - 3ª **Distolda vende:**
Oggetti caduti in pegni il dì 30 *Aprile* 1887 fino alla polizza **113866**.
Oggetti bianchería e vestiario impegnati il dì 15 *Maggio* 1887 fino alla polizza **125400**.
Spiganoni restii dai pegni vendibili alla vetrina.

Guida del Forestiere | **Vedi 4ª pagina.**
Orario delle Ferrovie |

Servizio Germanico - del Mediterraneo
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vapore Werra parte il 16 dicembre
Rivolgersi in Roma a
C. Stella, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lenon e C., Piazza Sciarra, 49.
Thos Cook & Son - I-B Piazza Sciarra.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,2 — minimo 9.9.

Vaticano. — Il Papa ricevette monsignor G. B. Firéroi, vescovo di Angoulême.

— Ieri mattina il padre Paolo da Pieve di Cotrone dei Minori Cappuccini ha recitato alla presenza del Papa la solita predica dell'Avvento.

R. Prefettura. — Ieri il Prefetto on. De Seta presiedette il Consiglio sanitario provinciale.

Un bel caso. — Un giornale della sera — nominandolo pure — il *Fanfulla*, vorrebbe applicare a prudenza non nei bel caso di Pinocchi Sicome Prinetti è caduto, per nol, che non stanga Maramaldi, signori del *Fanfulla*, l'incidente è chiuso.

I fermai del sindaco — L'Associazione romana dei negozianti fermai ha presentato un *pro-memoria* al sindaco in ordine all'articolo aggiuntivo al regolamento di polizia urbana, circa la chiusura notturna dei forni e laboratori annessi.

Come è noto, con la nuova disposizione approvata dal Consiglio si stabilisce che i forni e laboratori annessi dovranno durante la lavorazione e cottura del pane essere in condizioni tali che siano assolutamente impediti l'accesso e l'egresso e ciò per ragioni di sicurezza pubblica ed anche per gli effetti della vigilanza sanitaria.

Ora l'Associazione dei negozianti fermai rico nosce pienamente la savia deliberazione in quanto riguarda la facilità dell'egresso dai forni e la necessità di adottare provvedimenti tali da garantire la vita degli operai; domanda però che l'Amministrazione comunale voglia di comune accordo prendere quelle deliberazioni che appariranno più atte al compimento dei fini cui si è ispirata la legge.

Dove i fermai però non credono di potere convenire è nella disposizione del nuovo articolo del regolamento che riguarda l'ingresso nei forni e nelle parti annesse comunali.

L'associazione ritiene che la vigilanza sanitaria si possa esercitare completamente nelle ore in cui i forni sono aperti. In queste ore — sostiene l'associazione — è da ogni aspetto desiderabile e conveniente non solo lo stato dei locali, degli utensili adibiti alla panificazione, ma altresì tutto quanto le riguarda la lavorazione del pane in rapporto all'igiene e alla tutela della salute pubblica.

I fermai osservano infatti che i forni generalmente si chiudono dalle 21 alle 22 per riaprirsi alle 5, 5.30 circa per l'impianto della lavorazione vengono lasciati dall'operaio che ha terminato il suo lavoro verso le 8 o le 9 del mattino. A prima vista questi impiani vengono fatti dalle 11 alle 12 e anche prima: la lavorazione della stufa continua gradatamente senza interruzione nelle ore successive e la cottura del pane generalmente comincia prima della chiusura dei forni.

I vigili sanitari possono quindi provvedere alla vigilanza igienica senza che per questa i proprietari dei forni si debbano trovare costretti a tenere aperti i forni per tutta durante tutta la notte. Del resto l'Associazione constata che di tante contravvenzioni eseggite dagli agenti municipali, non ve ne fu alcuna che si riferisca a pane adulterato con elementi eterogeni nocivi alla salute.

I fermai domandano pertanto che a risparmiare i gravi inbarazzi che l'applicazione del nuovo regolamento produrrebbe all'esercizio della loro industria e più specialmente quello di dover lasciare in balia i loro negozi a gente non sempre onesta l'Amministrazione voglia riformare il regolamento nel senso indicato.

Essi domandano inoltre che alla stazione ferroviaria vengano analizzate le farine che provengono dai diversi molini d'Italia e dell'estero, nonpotendo il fornaio aver modo di controllare se in esse si trovato del frumento contenente le medesime sostanze nocive, mentre deve rispondere anche penalmente della legittimità del proprio operato.

Arrivi e par
Il sottosegretario di
— Per Firenze
Pallone e Ravà R
— Ieri l'on. Cri

Liquidazione
La Società per il
data nel 1880 - ne
votato il seguente
del socio comm. V

" D'assemblea, di
piuto per un periodo
gli se-pi p ieipuli
avendo attualmente
continuando le pe
pri ideali, delibera
le vitali forze inte
nute ad emergere
questo, possano cos
della prosperità di
— Dell'ero inolt
Camerani e Ravà
lazione per far con
la Società stessa ha
esiste ne a.

La fine della S
dovuta a quel'apa
regna sovrani.

Fattorini
abita in via Leone
" Da tre giorni
uno invano da tan
a mandarmi.

Ho fatto ristret
del mese, quando
tanto le mi rie
vaglia alzare i s
dini, tormentati,
anche da questa s
grafici.

Se si tratta d'
siati, mi pare che
se ne parla, avrà

Se poi si tratta
ravviglia come i
questi suoi dipend
Stella. L'esempio
del tempo, tanta
do ad ogni c sto

Nella maggior p
cie simile non
proporsi miuzz

Il nostro amico
pi del consiglio
a questi fastidi, e
Telegrafi faccia un

Noi però credia
cennati giudizi
dovendo fare il se
in corsa della mas

Linea Roma
riore della ferrov
re sulle domande
Lazzarini per i lu
e di sistemazi
e sugli atti di con
lavori.

R. Università
ore 16, il dott. p
la prolusione al
Politica, trattando
zione psicologica

M. di Marmo
blea generale del
di somma importa
nuti e dei quali

Il comm. Lancia
bonti, amministra
tariva del collegio
dotazione gli dal V
ima, prescindendo
il certa lestione, l
di alle spese ordi
done il buon in

Il comm. Betocc
tel Congresso inte
l'estate presente in
l'Italia, come dele
tetti. Esposi i qu
Padellerino

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma il sottosegretario di Stato on. Arcoleo.

— Per Firenze sono partiti i generali Lucoo Pelloux e Bava Beccaris.

— Iari Fon. Crispi partì per Napoli.

Liquidazione di un'altra Società — La Società per il Bene Economico di Roma - fondata nel 1890 - nell'ultima assemblea generale ha votato il seguente ordine del giorno presentato dal socio comm. Vittorio Cantoni:

" L'assemblea, ritenuto che la Società abbia adempiuto per un periodo di tempo non trascurabile agli scopi principali per cui essa fu costituita, non avendo più ragione di esistere economicamente per continuare nella propria opera adeguata agli altri progressi locali, delibera di scioglierai, facendo voti che le vitali forze intellettuali, morali ed economiche vengano ad emergere durante l'esistenza della Società stessa, possano essere ancora utilizzate ad incremento della prosperità di Roma, capitale del Regno.

" Delibera inoltre di affidare al comm. Raffaele Cantoni il mandato di redigere una dettagliata relazione per far conoscere al pubblico tutto ciò che la Società stessa ha fatto durante la sua non breve vita ".

La fine della Società del Bene Economico è dovuta a quell'apatia che, dolorosamente, a Roma regna sovrana.

Fattorini telegrafici — L'avv. B.A. che abbia in via Leccosa 65 ci scrive:

" Da tre giorni le scale della mia abitazione sono invase da fattorini del telegrafo che reclamano la mancia.

Ho fatto rispondere di ripassare dopo la metà del mese, quando vengono gli altri fattorini, ma niente: le mie proteste sono state inesatte, perchè vogliamo alzare la voce in difesa dei pacifici cittadini, tormentati, tra le altre calamità natalizie, anche da questa specialissima dei fattorini telegrafici.

Se si tratta d'imbroglioni travestiti o licenziati, mi pare che la polizia, dopo tanti anni che ce ne parla, avrebbe già dovuto provvedere.

Se poi si tratta di fattorini autentici, fa meravigliia come l'Amministrazione permetta che questi suoi dipendenti diano tre volte all'anno Natale, Pasqua e Ferragosto — e un mese prima del tempo, tanta molestia alla gente, pretendendo ad ogni o-to una miserabile mancia.

Nella stessa parte delle altre città una-cosa-cosa simile non si verifica affatto od accade in proporzioni minori. „

Il nostro amico ha ragione. Veramente si tempi del comm. Civalieri era stato messo un freno a questi fastidi. Speriamo che la Direzione del Telegrafi faccia ora altrettanto.

Nel primi giorni del mese i fattorini ferroviari, giacchè gli altri non avrebbero tempo — devendo fare il servizio — di girare per le case in cerca della mancia.

Linea Roma-Napoli — Il Comitato superiore delle strade ferrate ha emesso il suo parere sulle domande di compensi chiesti dalla Ditta Lazzarini per i lavori di completamento e di ristemazione del ponte sul fiosso Molarappa e sugli atti di contabilità e di collaudo dei detti lavori.

R. Università — Oggi, nell'aula II, alle ore 16, il dott. prof. Vincenzo Tangorra leggerà la prolusione al suo corso libero di Economia Politica, trattando de **Vecchio e la nuova concezione psicologica dell'economia sociale.**

R. Accademia di S. Luca — L'assemblea generale del 28 del decorso mese è riuscita numerosa per numero degli intervenuti e per gli argomenti in essa trattati.

Il comm. Lanciani rilevò sulla proposta del comm. Azzurri di restituire la sede accademica romana, che ora trovasi in Via delle Muratte, all'antica sede dell'Accademia Pernana al Pantheon, adiacta già dal Vesari, e concluse di collocarne una, prescindendo dal teste dell'istesse che non è di certa lezione, di municipio di Siena o incominciare a dirollare se in questo contengano le memorie relative agli artisti che hanno illustrato la città.

Il comm. Betocchi fece una splendida relazione del Congresso internazionale di architettura delle feste decorse in Bruxelles, ov'egli rappresentò l'Italia, come delegato della Società degli architetti. Espose i quesiti trattati al Congresso, sul-l'ecletismo nelle scuole di architettura, sulla concorrenza e non concorrenza del diploma di architetto, sulle norme da seguirsi nel sistema degli antichi monumenti, sulla proprietà delle opere architettoniche, sulla istituzione di una cassa di mutua difesa.

Ildieri sulle varie conferenze in detto Congresso tenute, tra cui è quella importantissima del Vicrudel, professore a Lovanio, sulle costruzioni in ferro, ghisa ed acciaio. Questi fu il vicepresidente del primo del Re Leopoldo II, di 25 altre, come autore di un trattato in corso di stampa, che avrà un grande successo. Presentò gli atti del Congresso e propose che sieno essi di onore il Dumortier, architetto in capo del Brabante, l'architetto Lucas di Parigi e il D'Avila architetto di S. M. il Re di Portogallo.

L'assemblea applaudì vivamente l'egregio relatore ed accolse con viva compiacenza la conferma a presidente dell'Accademia del commissario Bertolini, a cui il Consiglio ha voluto attestare, con la massima estensione concessa dallo statuto la propria stima e la riconoscenza per lo zelo mostrato nell'esercizio della sua dignità.

Inoltre l'Assemblea ha dato in questa festa il solenne possesso ai nuovi soci: prof. Trabacchi, prof. Maccaguani, signa Bonheur e signora Lamclair-Croce.

Erano esposti nella grande aula dell'Accademia due doni ricevuti in questi giorni, cioè una magnifica riproduzione in argento massiccio del *Mosè* di Michelangelo, donata dal comm. Busiri-Vici, e l'opera *Roma nel III secolo dell'era volgare*, dello scultore sig. Carnevale.

L'acqua Marcia — Causa della piena dell'estate la prossimità del ponte Mammolo, si è verificato un danno nel primo sifone che conduce l'acqua Marcia a Roma, ciò che provocherà le mancanza dell'acqua Marcia in qualche punto della città bassa.

L'ufficio tecnico della Società, con l'abituale sollecitudine, durante la notte ha fatto provvisoriamente dei lavori per ristabilire il vecchio stato, onde invitando ingegneri e operai sul posto, si che la riparazione sarà compiuta nella giornata d'oggi e l'acqua tornerà a fluire regolarmente dappertutto.

Il Tevere — Nella giornata di ieri il Tevere cominciò a decrescere ritornando nel suo limite normale.

Società di M. A. tra gl'impiegati — Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto e la festa da ballo che doveva aver luogo sabato e scorso.

Una falsa aggressione. — Ieri mattina il tipografo Vetriani Romeo, d'anni 18, romano, presentatosi alla sezione di P. S. dei Monti dichiarava che la notte scorsa, mentre si recava a casa, in via della Sette Sale 25, lo avevano fermato due sconosciuti, i quali, dopo avergli tolto da una tasca lire 7 e centesimi, gli tappavano la bocca, si davano alla fuga.

Questa versione non parevano interamente i funzionari di guardia e fatti dopo un'ulteriore indagine con il Vetriani dirl per confessare che si trattava di una aggressione simulata. Fu inviato a Regina Coeli.

Un altro incendio alla Missione. — Narrammo già di un altro incendio avvenuto l'altra notte alla Missione per il quale fu arrestato lo sguattero del convento certo Proietti Luigi.

Ieri notte l'incendio si ripetè. Bruciò un paglericcio che si trovava vicino ai locali della biblioteca. Il fuoco fu spento dei vigili.

La questura inizia nuove indagini.

Il delegato Wenzel restituì un posto potè raccogliere alcuni indizi a carico di un novizio, certo Stefani Corrado di anni 16 da Civitella S. Paolo. Questo solo sarebbe stato fin per confessare di essere l'autore degli incendi.

Il frate voleva vendicarsi dei suoi superiori, i quali, a quanto pare, lo avrebbero licenziato non ritenendolo adatto alla vita conventuale.

Un cane idrofobo. — Alcuni cittadini ieri mattina passando per via S. Martino al Macao notarono un grosso cane che stava accorrendo ad mordendo. La bestia aveva tutti i sintomi della idrofobia.

Ancora le guardie di città Pagliei e Gessi fu la quale uccisa a colpi di rivoltella.

L'annegato — Il cadavere dell'annegato trattolo dalle acque del Tevere alla Marmorata ieri Pallone, non è stato identificato. Oggi sarà da S. Bartolomeo all'Isola. Inviato a Campo Verano.

Un muro che crolla — Nella tenuta di Campomorto, presso Praiica di Mare, ieri l'altro, crollò improvvisamente un muro della casa colonica. Il custodino Civardino Pacifico, di anni 43, da Frosinone, fu investito dai rottami e riportò la frattura della clavicola destra oltre ad una grave ferita alla testa.

Gli furono apprestate le prime cure dal dottor Maggi, medico condotto di una tenuta vicina di proprietà del principe Aldobrandini.

Ieri sopra un carretto fu trasportato a S. Antonio. Dovrà stare in letto per una quarantina di giorni.

Investimento — In piazza Montanara il campagnolo Fasi Domenico di anni 63 da Sassoferrato fu investito dalla vettura condotta da Marchetti Alfredo di anni 21 fabbro, cadendo riportò lesione al capo guaribile in 10 giorni.

— In via Cola de Rienzi il fattorino dell'Unione Militare, Bellucci Ettore, stava scaricando da un carro vari fiaschi di vino, quando il cavallo si mosse improvvisamente.

Il povero Ettore investito al piede sinistro da una ruota. All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Un carretto passando per via Em. Filiberto gettò a terra il bambino Morgandi Severo. Gli produsse contusioni guaribili in una settimana.

— Il ragazzo Pendenza Giovanni in via degli Ernici fu investito da un carro. Contusioni alla testa.

Ladri. — Nella notte scorsa, alcuni ignoti si portarono per aver rubato una bottiglia del valore di L. 0,60 che era in mostra nel negozio di Pio Papi in via Cavour 35.

— Il 30 novembre scorso Palma Vincenza, d'anni 25 ragazza di Velletri, passando per piazza del Gesù fu urtata da una ruota da una bicicletta le quale col raggiri gli diede una moneta di Pio IX avendone in cambio un mantello e 10 lire.

Ieri la donna si stata identificata per Tortora Domenica, d'anni 27 da Sonnino, ed è stata arrestata in via degli Ernici 43 p. 2.

— Fu arrestato Imbriani Edoardo, di anni 28, romano, per aver rubato nella bottiglieria in danno di Odoma Alfredo di anni 31, romana, in via S. Odoardo 11 int. 5.

Per aver rubato un orologio d'oro del valore di lire 80 in danno di Tritapepe Giuseppe, di anni 14, da Manziana fu arrestato il ragazzo Fiorani Emilio di anni 12, da San Benedetto del Tronto.

Ricerche — In Basilicata il fornaiaro Bardoni Germano di anni 47, da Civitanova, per motivi di gelosia venne a diverbio con il fruttarolo Fotgli Pio di anni 49, da Fermo. Si passò subito alle vie di fatto e il Bardoni, sfuggito, Andedeo ripotarone varie ferite guaribili in 10 giorni.

— Il sellaio Gabbricli Augusto di anni 26, romano, all'Acqua Acetosa per divergenze di giuoco venne a contesa con certo Guglielmi Domenico e ne ricevea un colpo di rasoio alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Nella bottega della Sora Maria in via dei Coronari 133, Sperduti Domenica di anni 27 da Fesentino questionò con Dantoni Celeste la quale le somministrò una scarica di pugni sulla faccia. Ne ha per 10 giorni.

— La domestica Albani Maria di anni 24, da Capoci, in via Margutta 50, venuta a questione col padrone Bonfigli Ettore, gli scagliò addosso alla fabbrica di ghiaccio, ricevette dal medesimo una *colamarata* in faccia. Riportò ferita guaribile in 10 giorni.

— L'altra notte in un caffè di piazza Vittorio Emanuele, si avviciò all'assistente tenzio Achille Pannunzi, d'anni 30 romano, e dopo un breve alterco lo ferì replicatamente di 3 coltellate.

Intervenuto il cameriere dell'esercizio, Cozzolino Giuseppe, si buscò anch'esso una coltellata al fianco sinistro.

Condotto all'ospedale di S. Antonio furono giudicati guaribili in 8 giorni.

Il De Rubeis, poi, venne posto addietro, occupara il posto di portiere nel casamento della Banca d'Italia, in via Gaibiti 16, e venne licenziato essendo stato sottoposto a procedimento penale per appropriazione indebita.

Agli arrestati la causa della misura presa a suo carico dall'amministrazione agli istituti del Pannunzi e quindi circa di evasione.

— Angeloni Isolde dal carcere cercò di rintracciarlo e l'altra notte, travalpio nel caffè, mise in atto il suo triste proposito.

— In una casa equivoca di via de' Latini s'impegnò una questione fra alcune ragazze. Nella baruffa certe Tugnoni Leonilde e Borelli Palma ricevettero alcuni morsi feroci che produssero lesioni per le quali dovranno essere giudicate.

— La lavandaia Marinelli Maria, di anni 30, da Roma, per precedenti rancori in piazza San Cosimato fu ferita alla schiena con un chiodo da certo Benedetto Cataldo. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

— Nell'osteria di Restini Giuseppe al Orto il romagnolo, Cavalieri Domenico di anni 24, da Vicenari, per divergenze con alcuni suoi compagni, fu da uno di questi ferito con un colpo di pugnale alla spalla destra. Dal carrettiere Cavalieri fu ferito con un altro pugnale al fianco destro.

Il Cavalieri fu portato alla Consolazione. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Nell'osteria di Restini Giuseppe al Orto il romagnolo, Cavalieri Domenico di anni 24, da Vicenari, per divergenze con alcuni suoi compagni, fu da uno di questi ferito con un colpo di pugnale alla spalla destra. Dal carrettiere Cavalieri fu ferito con un altro pugnale al fianco destro.

Il Cavalieri fu portato alla Consolazione. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Nell'osteria di Restini Giuseppe al Orto il romagnolo, Cavalieri Domenico di anni 24, da Vicenari, per divergenze con alcuni suoi compagni, fu da uno di questi ferito con un colpo di pugnale alla spalla destra. Dal carrettiere Cavalieri fu ferito con un altro pugnale al fianco destro.

Il Cavalieri fu portato alla Consolazione. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— In una vigna, in via Capo, fuori Porta Pia, il contadino Vitali Andrea mentre mediava un vecchio albero ne cadde una grossa pianta che gli produsse la frattura della gamba destra.

Il Vitali fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il meccanico Amenta Ugo, lavorando si produsse la frattura della mano sinistra.

— In piazza Guglielmo Pepe, il falegname Rogari Amedeo fu morso da un cane. Guaribile in 10 giorni.

— Al muratore Renzi Eugenio, mentre lavorava alla stazione di Termini cadde sulla testa un mattone. Guarirà in 5 giorni.

— Il vetturino D'Alessandri Giuseppe, d'anni 50, transitava col suo veicolo per via Appia Nuova, quando ad un tratto il cavallo imbizzarritosi si diede alla fuga. Il D'Alessandri fu sbalzato a terra e riportò la frattura della gamba destra.

— Il calzolaio Mondini Antonio, in via Benaniuccio Filiberto, stava seduto in terra per raccomodare un oggetto, rimase ferito nella parella destra dal trincetto che imprudentemente portava in una tasca della giacca.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Masci Mario, d'anni 66 da Napoli, che in via Borgo S. Spirito fu colpito alla testa da una sassata. Giorni 10 di cura.

Stefani Luigi, d'anni 47 romano, che nell'attraversare il ponte di ferro scivolò e cadde rompendosi il braccio destro.

— Borelli Alfredo, d'anni 9 romano, che accidentalmente cadde in una marrana della Società dei muratori fuori porta Trionfale, producendosi la rottura del polso destro. Per 15 giorni.

Alla consolazione — Ricoverati:

— Il muratore Vigna Severino, d'anni 35 da Novara, ieri cadde da una tettoia di cristallo da una altezza di circa tre metri. Guarirà in 15 giorni per ferite contuse contusione cerebrale e ferita alla testa.

Arresti. — In piazza Firenze fu arrestato il vetturino Di Salvo Pasquale per oltraggi alla pubblica forza.

— Per lo stesso motivo in piazza S. Elena fu arrestato il carrettiere Mariani Antonio.

— Zambini Antonio, d'anni 26 romano, fu arrestato al Testaccio per oltraggi e ribellione alle guardie.

Il veterinario **A. Magni**, reduce dalla scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 183.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 11, dalle 14 alle 17.

TEATRI DI ROMA

Costanzi - Anche iersera teatro gremitissimo per *Lohengrin* il di cui successo si accentua e si conferma sempre di più, sia per la bellezza della musica, sia per la buona esecuzione complessiva e smisuratissima, pel per parte di la signori e Modotti, e del tenore Vignas, due principali e valorosi sostenitori di questa grandiosa opera, vengono lana.

Stasera spettacolo d'onore del tenore Ceppi con *Il Trovatore*.

Valle. — Pubblico numeroso ed artisticamente iersera alla prima dell'azione mimica di Giovanni Pratesi, *Dolores* mimista dal cuore. Marsicano.

Si tratta di un dramma passionale condotto mirabilmente, ed arricchito di una musica fine e commovente.

L'esecuzione da parte dei signori Pratesi e degli altri artisti è stata perfetta e gli applausi e le chiamate al proscenio furono numerosissimi.

Dolores si ripete questa sera seguita dal mimetto del ballo *Sport* e dalla gnasi se pantomima *A' la belle étoile*.

Quanto prima andrà in scena l' *Histoire d' un Perrot*.

Nazionale. — Sempre *Le 5 parti del mondo* che seguitano a deliziare il pubblico.

Manzoni — Stasera lo spettacolo variato e brillantissimo offerto dalla nuova e proficua benefica alla Società di M. S. fra gli uscieri e serventi del Ministero Poste e Telegrafi annunciato ieri in cronaca cittadina.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Metastasio — Alla presenza di un pubblico numeroso e sceltissimo ebbe luogo iersera lo spettacolo in onore del bravo attore comico Orodi Bisarri, che in tutta la sua parte di " Durand, „ come avvocato, drughiere e pizzicagnolo fu festeggiatissimo, e al finale del 2° atto ebbe vari doni di valore ed una corona di alloro. Stasera l'encoriamente dramus: *Il cimitero di Val Saxon*, e la farsa *Il Sindaco ballerino*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Trovatore*, ore 20 1/2.
Valle — *Dolores*, ore 21.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *Il cimitero di Val di Saxon*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1/2.

Per ottenere un completo e decoroso funerale con i nuovi **Carri funebri** a prezzi molto convenienti, rivolgersi al rinomato **Stab. R. Raveggi** via **Palermo 47.** — Servizio telefonico.

N. B. Si eseguiscono le denuncie del decessi, si pagano tasse ecc., senza alcun compenso.

LA TUBERCOLOSI

racconte è nostra ferma intenzione di propagare in tutte le classi sociali i progressi della scienza, ogni regalismo ai nostri lettori una lieta novella: L'illustre Professore **G. Baudisco**, che tiene laboratorio chimico in Roccasecca, via Umberto I, da tutto un grande scoperta, salvando messa umanità. Questo uomo benemerito ha trovato il rimedio più possente per la cura dell'atisia. Dopo constata in una *Pratica antisettica* degli esperimenti, da dato cuito straordinario, poichè uccide senz'altro il bacillo di Koch, e quindi cessano la febbre, la tosse, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione.

Gran parte dei medici d'Italia ha constatato che coloro i quali fanno uso di tale specifico, se stati ai primo o secondo stadio, guariscono subito. Dunque, sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed uniteri a noi per fare plauso alla valentia dell'egregio medico palermitano **G. Baudisco**.

Speriamo che egli non si limiterà solo a spedire il medicinale a chi glielne fa richiesta, ma vogita altresì dedicarsi a fare depositi in quelle città meno primarie farmacie, onde sia pronto al bisogno.

SOCIETÀ MATERIALI LATERIZI

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale di Lire 200000 - interamente versato

Avviso.

Si notifica ai possessori di azioni della Società Materiali Laterizi, che in conformità della deliberazione presa dagli azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 4 dicembre 1897, pubblicata nel giorno 12 giugno 1897, N. 137, omologata dal Regio Tribunale, il giorno 24-25 Maggio 1897, trascritta l'8 giugno, essendosi resa esecutiva a termini del Codice di commercio la riduzione del capitale sociale della Società Materiali Laterizi, col giorno d'oggi, il capitale sociale di detta Società è costituito in lire 200.000 divise in N. 4000 azioni del valore nominale di L. 50.

Sono quindi invitati i possessori di azioni di detta Società a presentare alla Sede della Società Materiali Laterizi, via Muratte N. 70, dalle ore 9 alle ore 11 1/2 di azioni antiche per essere stampigliate in conformità dell'avvenuta riduzione di capitale.

Roma, 29 Novembre 1897.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 200.000.000 interamente versato

SEDE CENTRALE: **MILANO**

SEDI: FIRENZE - GENOVA - ROMA - TORINO

SEDE DI ROMA

Via del Pellegrino 112, Palazzo Doria (Piazza Venezia)

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti di risparmio al 3 0/0 e 3 1/2 0/0

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento nei propri locali Cassette di ferro per la custodia di valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

La concizioni sono ostensibili presso gli uffici della Banca dalle ore 9 alle 18.

Contro le **ottiche** e le sue conseguenze usate i **GRANI di SANITÀ** del **D' FRANCK**
Un secolo di fama. — **LEROY**, *Parigi, e tutte le farmacie.*

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua del Prof. OCCHINI.
Roma, 8 Marzo 1893.
Per richieste **Terme di Ulveto** (Pisa).

D.r G. Nuvoli malattie del d'orecchio gola e naso. Dalle 11 alle 1 piazza del Gesù 47 p. 3

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3. Vicino Ministeri, Posta Centrale. 2 Ingressi: Via Tritone 164, Marconi 54.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C. Roma.** (V. quarta pag.)

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Sampiani, Consiglionato Prov. Mart., Giov., Sab. 3-5 p. S. P. S. Bernardo 106

Vendita di ville e vigne fuori Porta Pia leggere avviso in quarta pagina.

Ultime Notizie

La crisi ministeriale

Ieri mattina i ministri si sono riuniti a Consiglio alle 10 a palazzo Braschi. Riuscita vana ogni insistenza presso l'on. Pelloux, su proposta del Presidente del Consiglio fatono dovere deliberare le dimissioni di tutto il Gabinetto.

L'on. Di Rudinì si recò subito a comunicare a S. M. il Re questa risoluzione.

S. M. il Re si è riservato di deliberare.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo varie conferenze fra il Presidente del Consiglio, alcuni ministri ed uomini politici.

Il Senato di ieri.

Brevissima seduta per l'annunzio delle dimissioni del Ministero.

Riconvocazione a domicilio.

La Camera di ieri.

Udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulle dimissioni, si è prorogata.

Informazioni.

I Presidenti del Senato e della Camera saranno ricevuti questa mattina dal Re.

L'*Italie* afferma che si tratta d'informarli dell'incarico dato all'on. Rudinì, pel quale egli avrebbe preso tempo, volendo prima conferire con alcuni uomini politici.

L'*Opinione* non confermava questa notizia, che era ieri sera accreditata a Monte citorio.

Si dà per certo che l'on. Zanardelli abbia dichiarato recisamente agli amici di essere risoluto a non entrare in alcuna combinazione della crisi, non han intende in alcun modo di prender parte al governo.

Si ritiene quindi che la crisi sarà laboriosa.

La riunione dei siciliani

Ieri sera in una sala di Montecitorio si sono riuniti i deputati siciliani Cocuzza, Maiorana Angelo, Maiorana Giuseppe, Caruso, Vaccaro, Perrotta, De Michele, Avallone, Marescalchi-Gravina e Cammarota.

Dopo breve discussione fu deliberato di raccomandare alla Deputazione siciliana di rimanere uniti nella difesa degli interessi dell'isola, ispirandosi tutti a concordia ed elevatezza politica.

In verità non vediamo quali pericoli corrano gl'interessi della Sicilia dopo quella serie di provvedimenti che l'Parlamento approvò prima delle vacanze.

Se i deputati di tutte le regioni facessero altrettanto, le spettacolo non sarebbe molto edificante.

Giudizi sulla crisi.

Speciale corrispondenza del Piccolo Romano.

Torino, 6, ore 24. — La crisi assume, si dice spiccente della crisi, pare veramente strana, tanto la causa è sproporzionata all'effetto.

Avrebbe desiderato che il Ministero continuasse, sopprendendo con maggiore sollecitudine all'attuazione del complotto assuntosi.

Giudica la crisi intempestiva, soprattutto pel modo in cui si manifestò e per l'on. Pelloux, ritiene l'unico uomo adatto a riordinare l'esercito.

Il giornale non esclude che altri troviino ovvia e naturali le dimissioni del Gabinetto, rivecandole a un momento di sorpasso, attribuito all'on. Rudinì nell'estate scorsa.

Parigi, 6, ore 18,40. — Il *Journal des Débats* spiega la crisi italiana collo a cessità per Rudinì di orientarsi verso sinistra conforme a quanto disse nel discorso di Torino.

Il giornale la trova quindi più interessante di molte precedenti.

Gli uffici del Senato.

L'ufficio centrale del Senato ha udito la lettura della relazione dell'on. Parenzo sul Credito fondiario di Sardegna. La relazione non è favorevole al progetto approvato dalla Camera dei deputati.

Sotto la presidenza dell'on. Saredo, si è riunita ieri la Sotto-Commissione che esaminai progetti di legge sulle riforme amministrative.

La Commissione gen. del Bilancio

La Commissione generale del Bilancio che era stata convocata per oggi dall'on. Rubini, in seguito alla crisi ministeriale, ha rimandato al 40 giorno la riunione.

Relazioni di legg'.

Furono ieri presentate le relazioni sui progetti della circolazione bancaria e della nuova Cassa provinciale e comunale.

La nuova aula parlamentare

Gli ingegneri che chiesero documenti e schiarimenti per concorrere alla costruzione della nuova aula parlamentare sono oltre duecento cinquanta effettivamente.

Quelli che concorreranno, presentando i loro progetti prima della fine del corrente, si prevede che saranno quaranta circa.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Noto (Siracusa 3.o) è convocato pel 26 corr, per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 2 gennaio 1898.

L'esposizione finanziaria.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* commentano favorevolmente l'Esposizione finanziaria dell'on Luzzatti.

Il *Temps* dice che la prudente gestione dell'on. Luzzatti è inspirata a savie idee economiche.

Le congrue ai parroci.

Presieduto dall'on. Fili-Astolfone si è riunito il consiglio di amministrazione del Fondo per il culto.

Tra le altre deliberazioni è degna di nota quella presa a proposta del direttore generale, comm. Tinti, di concedere, dal 1. gennaio prossimo *d'ufficio*, senza che occorra la domanda dell'interessato, il supplemento di congrua a quei parroci che ne abbiano il diritto a termine di legge.

Erano presenti all'adunanza gli on. Cocco-Ortu, Falconi, Grassi, Marazio e Rizzo.

La risposta di Mommsen.

Alle felicitazioni inviategli dal Ministro Codronchi, il filiarco rispose con la risposta da Charlottenburg col seguente dispaccio:

S. E. il Ministro dell' I. P. sig. Codronchi

Eccellenza.

Gradisca con benevolenza i rinnovatissimi ringraziamenti di un ottuagenario per l'augurio mandatogli a proposito del suo giubileo per l'augurio e diventata la seconda patria e lo rimarrà per quanto mi rimarrà vita.

Permetta che mi dica dell'E. S.

devotiss. ed umilise, servitore
Mommsen.

Opere idrauliche

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto dei lavori da eseguirsi per la costruzione del canale di scolo a destra del Reno, il qual canale andrebbe a sboccare direttamente al mare.

Consiglio Superiore di Sanità

Ieri, si è riunito a palazzo Braschi, presieduto dall'on. Baccelli, il Consiglio superiore di Sanità ed ha cominciato i suoi lavori che dureranno alcuni giorni.

Trazione elettrica.

L'*Ordine* di Ancona annunzia esperimenti di trazione elettrica, che la Società delle ferrovie meridionali eseguirà quanto prima sul tratto Foligno-Assisi.

Ministero della marina.

Col 16 corrente passerà in disponibilità, a Napoli, il vice ammiraglio Racchia, comandante in capo del 1. dipartimento marittimo.

Il contrammiraglio Bonamico, comandante in capo del 2. dipartimento marittimo di Palermo, il *Monzambano* è giunto a Milazzo, la *Sardegna* è giunta a Spezia.

La R. nave *Calabria* è partita ieri da Spezia per S. Vincenzo Capo Verde e Montevideo.

R. Accademia navale.

E' imminente il bando del concorso all'ammissione di sessanta allievi alla R. Accademia navale di Livorno.

Saranno ammessi quei giovani nati prima del 1. agosto 1879. I quali abbiano conseguito la licenza da quinto istituto tecnico o Liceo del Regno (Sezioni fisica e matematica) o scuola del Collegi militari, quando siasi ottenuta per esami dati secondo l'ordinamento 19 ottobre 1894.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina dell'agosto 1898 e saranno scritti per italiano — Matematica e Fisica — francese ed orali pel francese.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione a Cuba.

(S) **L'Avana**, 6. — Il colonnello Tovar, dopo vivo combattimento, ha ripreso agli insorti la città di Guira.

S. U. d'America e Spagna

(S) **Madrid**, 6 — Se il Messaggio del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso, sarà favorevole alla Spagna, le Cortes saranno sciolte e le elezioni generali politiche avrebbero luogo in febbraio prossimo.

FRANCIA

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,40 — Il Congresso cattolico si è chiuso deliberando che i cattolici prendano parte alle elezioni in favore dei repubblicani per ottenere la revoca della legge sulla laicità della istruzione.

I repubblicani di ogni gradazione ripudiano però il loro appoggio a tale condizione.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 5 il *Monteviden*, è partito da Montevideo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 Dicembre 1897.

Quantunque i corsi della Rendita sieno stati di pochi centesimi inferiori a quelli di ieri, pure causa la crisi, gli affari furono attivi in Rendita e le disposizioni buone.

Per fine corrente dopo 100.27 a 100.25 in apertura, conoscinta l'apertura di Parigi si riprese da 100.35 a 100.37 1/2 per chiudere 100.30.

Contanti 100.15. Rendita 4 1/2 107.90 a 107.90 contanti.

Anche i valori furono più attivi e generalmente fermi. Banca d'Italia 837 — Banco Roma 730 — Acqua 1256 — Gas 1837 — Fondiaria 385 — Omnibus 217.50 — Molini 154.50 dopo 153 — Condotte 209.50 a 210.50 | Metallurgica 132.

Cambi definitivi:
Francia 104.77 1/2 — Londra 26.49.

Ore 18.30. — Ribasso in piccola reazione di Parigi qui resistenti.

Rendita 100.22 1/2 — Condotte 211.50 a 212.50 213. — Molini 155 a 154 — Gas 865 a 867 — Omnibus 217.

Cambio dazio doganale 7 Dicembre L. 104.86
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 6 dicembre 1897
N. B. - I prezzi sono a due cifre sono.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 27	100 15	100 —	100 25
fine.	—	100 37	100 22	—
Id. 4 1/2 0/0	108 —	107 70	107 80	108 —
Az.ni. d'Italia	835 —	—	834 —	838 —
» B.Generale	—	62 50	—	—
» fer. Medit.	526 —	526 50	525 —	527 —
» Meridi.	727 —	731 —	727 —	729 —
» di Torino.	—	—	81 —	—
» B. Sconto.	—	—	71 —	—
» Tiberina.	—	—	14 —	—
» Nav. Gen.	—	357 —	—	—
» Ind. Tex.	307 —	308 —	—	—
Ob.ferr.1 p.	—	309 50	—	—
id. Meridi....	—	325 —	—	—
fond. R.Fin. 4 p.	—	496 —	—	—
» 3 p.	—	507 —	—	—
» S. Paolo	—	—	514 —	—

CAMBI DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Francia vista	104 85	104 80	104 90	104 85
Berlino 1d.	129 80	129 75	—	129 70
Londra 1d.	26 48	26 46	—	—
Londra a 8/a.	—	—	26 46	26 25

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16,86. — (Fonte francese). — Mercato fiducioso su ribasso azioni Banca devuta varie voci incontrollabili.

Parigi, 6, ore 16,6. — (Fonte italiana) — Pesanti italiane residente 104,87 — 30/35 — 96,15 — 97/15 — 80/90 — 97 — 97 — 572 — 78 — 84,80 — 84,90 — 69/5 — 1165.

Vienna, 6, ferma — **Londra** 4, chiusan

	4	6		4	6
Oro austriac.	356 87	357	N.ti Cons.	113 —	113 —
Rend. carta	102 80	102	Italiane	95 —	94 1/2
Az. del Nord	962 —	963	Turche	22 —	21 1/2
Lire Ital.	95 —	95	Egiziane	106 1/4	106 1/4
Londra	120 15	120 30	Argente	27 1/16	27 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 32,000 - Ric.

Berlino, 4 debole — **Sconto ufficiale**

	4	6	SAGGIO	
Ital. cont.	94 90	94 80	Italia	5 per 0/0
L. mese	94 80	94 80	Francia	4 per 0/0
Rendite	95 —	95 —	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	136 40	136 70	Germania	5 per 0/0
Fiorent.	60 80	60 80	Austria	5 per 0/0
Dubl.	316 50	316 50	Olanda	4 1/2 per 0/0
Italia	77 —	77 —	Spagna	—

STAZI ARCANGELO, gerente,

UNA SCOMMESSA

Romanzo di VITTORIO CHERBULIEZ

Egli dunque, che aveva trovato per un momento la commedia divertente, non poteva essere che un provinciale della vita.

Seduto di faccia ad una finestra aperta, scorreva dal suo posto un cespuglio tutto soleggiato, Gli parve che i raggi che esso riceveva fossero quelli di un sole vecchio, fuori di servizio, abbastanza buono però per rischiarare questa vecchia terra a colore che la abitano colle loro smorfie rancide come le anime, e questa fanciullezza inaridita che si chiama destino umano.

Verso le due si preparavano a rimettersi in cammino, eccetto le due sconzesi, che, stanche delle loro prime prove, inebbriate dallo Sciampagna, e non potendone più per aver riso troppo, domandarono la grazia che fosse permesso loro di far la siesta.

Ma siccome quella solitudine le sgomentava, il signor di Lonvaigne si offrì di tener loro compagnia.

I loro gamball rinsciavano di fastidio per dormire, si le aiutò a toglierli ed a stralciarsi su di un divano, e procurò loro dei soffici guanciali.

Poi, per difendarle dalle mosche, come si fa ai cavalli, dispose dei rami intorno alle loro teste, e a traverso le fogile sotto cui sparivano i bei visini, ebbe il loro ultimo sguardo, pieno di promessa, il loro ultimo sorriso che diceva: " A fra poco! „

Ma non appena furono scappate, egli se ne scappò, corse al castello, scrisse due parole di scusa all'amico de Nevis e si incamminò a piedi verso Moret.

Era passato un treno in quel momento; dovette quindi aspettare l'altro, e così giunse a Melun sul calar della notte.

Uscendo dalla stazione per andar a riprendere la sua carrozza ed il suo cavallo, i suoi occhi di sparviero scorsero, seduto dinanzi ad una tavola rotonda, sulla terrazza d'un caffè, un giovane di sua conoscenza che prunava.

Non lo vedeva che dalle spalle, ma ve ne son di quelle che si tengono a mente per sempre.

— Che fa qui Marivet? — domandò a sè stesso. — Perchè Marivet è questa sera a Melun?

L'aveva incontrato spesso presso la duchessa, ma non l'aveva mai preso sul serio, ed aveva anche dato poca importanza all'incidente del pedigliono cinese.

Non si può negare che aveva trovato impertinentissimo il sindaco da commedia che si permetteva di dire alla signora di Lonvaigne che la sua bocca chiamava i baci.

Ma era un verso, e quindi, come dichiarazione cantata, non portava conseguenze.

Scorgendo ad un tratto Marivet sulla terrazza d'un caffè, la sua immaginazione si sconvolse e si riscaldò; una assurda e stravagante idea gli venne, e meglio gli saltò in mente.

I padri qualche volta ricevono le visite delle loro figlie, e non si va alla Liberazione senza passare per Melun; quindi la signora di Lonvaigne avrebbe potuto farsi accompagnare da Marivet, che aspettava il suo ritorno per ricondarla a Brunoy.

Questo modo è pieno di cose che stupiscono; ed era pul tanto da supire se ella accettava i piccoli riguardi di Marivet che vedeva tutti i giorni, e che era un uomo molto premuroso e cortese?

Mentre diceva a sè stesso: " Tu sragioni! sei pazzo! „ il conte trovava plausibile la sua idea. Risolvette di sincerarcene.

Le passioni geloso nuotano nell' assurdo come i pesci nell'acqua.

Dopo aver passato quindici giorni nel suo ritiro domestico e adempito ai suoi doveri di famiglia, Marivet era ritornato dalla casa di una nonna la stessa mattina.

Appena giunto era corso a Brunoy, impaziente di rivedere e la sua augusta patrona e la signora di Lonvaigne, che l'occupava e l'interessava sempre più.

Gli fu detto ch' era presso suo padre, che sarebbe ritornata col treno che parte da Melun alle nove di sera.

Qualche momento dopo colazione, trovandosi solo con la duchessa sotto la veranda, egli e sclamò:

— Quell'amabile contessa può vantarsi di far trottare la mia immaginazione e lavorare la mia mente. Darei non all'si ma cosa per aver il suo segreto.

— Che cosa na faresta?

— Eh! chi sa mal? — rispose rialzando la testa e torcendosi i baffi. — Secondo i casi..

— Via, mio caro, non prendete quell' aria d fatuità. Non è sarete altro per le donne che un uomo senza conseguenze.

— Perchè, signora?

— Perchè siete sprovvisto di romanticismo, cosa essenziale nella commedia dell'amore.

" Un uomo incapace d'adorare e di dire ad una donna che i suoi occhi son delle stelle non può esser nulla per lei.

" Le più ingenue scoprono che non siete chi un curioso.

— Ne siete sicura? Avete letto in fondo al mio cuore? Sono più romantico, ed ho l'anima più ardente di quel che pensate.

" Credetelo, vi è un Marivet che non conoscete e che vi prepara sorprese meravigliose.

— Quando me le presenterete?

Fra poco. Vi ho detto che la contessa e le sue grazie melanconiche mi trottavano spesso nella mente. Ma non posso nulla senza nè fare senza l'autorizzazione della mia sovrana.

" Duchessa, mi permettete di tentare qualche mesta intrapresa sull'essere che vi è sacro?

— Il vostro sacco è scritto lassù — ella disse alzando le spalle. — Siete l'uomo più malaccorto che esista.

" Clara s'è lamentata con me, che il giorno della festa siete stato molto sconveniente con lei. Le ho promesso di sgridarvi e lo faccio.

Egli avrebbe potuto farle osservare che aveva ricevuto degli ordini, e che, se aveva peccato, era stato per soverchia obbedienza.

Ma Marivet rimproverava nulla alla duchessa; si addossava tutte le responsabilità.

Così soltanto, era sempre nelle sue buone grazie.

— Forse, sono andato troppo oltre — egli riprese — forse ho precipitato, ma un'altra volta farò meglio. Ve ne scongiuro, signora, datemi carta bianca.

Egli alzò nuovamente le spalle e parlò d'altro.

Egli non stette molto a lasciarla; ma invece di ritornare a Parigi, andò a Melun, dicendo che anche parendo disposto di tre quarti d'ora, uno scompartimento di vagone, quando si vuol preparare un colloquio notturno con una donna irritata che non domanda di meglio che sentirsi adulare, è il miglior posto per dar principio ad un assedio, o per riconoscere la piazza e tentarne l'avvicinamento.

Giunse a Melun in anticipazione: aveva dinanzi a sè tre o quattr'ore d'aspetto.

Non s'annoiò, perchè non s'annoiava mai, trovando ovunque modo di passare il tempo.

Andò a passeggiare dalle parte di Dammarie sulle mani nelle tasche.

Incontrò fra due siepi, in un sentiero erboso, una ragazzetta di sedici anni che guardava le capre.

L'abbordò, entrando subito in materia. Quantunque fosse molto avvenente, pure i suoi gusti aristocratici non gli permettevano di farle la corte; la tormentò, l'assassinò di domande, volle confessarla e farle dire se aveva un amante.

Vi sono dei collezionisti di gingilli, di farfalle, di libri rari; Marivet faceva collezione di segreti donneschi.

Egli pensava giustamente, che le capraie e le contesse hanno tutte da nascondere qualcosa, quindi andava alla scoperta.

Quando ebbe finito colla caprais, tornò indietro ed entrò in un caffè per mangiare un boccone.

Non chiese il suo segreto al garsone; soltanto le domne l'interessavano. Era calata la notte; accese un sigaro, passeggiò avanti e indietro, al chiaro della luna, che era piena.

Quel miope che tutto vedeva, andava, veniva esaminando le carrozze e le facce.

Guardava di tanto in tanto l'orologio. Suonarono le nove e il treno partiva alle nove ed un quarto. Cominciò ad inquietarsi credendo d'esser venuto a Melun per nulla.

Mandò un sospiro di gioia quando scorse una vittoria che si fermava dinanzi alla stazione e vide scendere la signora di Lonvaigne.

Le si avvicinò subito salutandola con rispetto. L'accoglienza glacciale che ne ebbe avrebbe deciso tutt'altri a ritirarsi. Marivet non si scoraggiava, ed tornava indietro mal.

Le domandò se poteva esserle utile a qualcosa.

— A niente — ella rispose recisamente.

Ella salì i gradini ed entrò in stazione, seguita da Marivet, che vedendolo attraversare la via lo raggiunse sull'atro marciapiede.

La invitò a riposarsi quanto minuto nella sala d'aspetto, ed ella rifiutò e sedette su di una panca, vicino ad un fanale, ed le sedette accanto.

— Signora, le disse con aria compunta, non è per caso che mi incontriate qui; il caso non ha a che vedere nella mia vita.

" La signora d'Armanches stamane mi ha rivolto i più seri rimproveri; a'è lamentata che vi avevo offesa un giorno con delle proposte troppo libere, con una dichiarazione all'assara.

" Ero eccitatissimo quel giorno; avevo realtato la parte d'un sindaco che sospira e che non ha quel che desidera.

" Dinanzi a voi vedete un peccatore pentito e contrito che il peccato commesso non ha più lasciato riposare.

" Son venuto appesta a Melun per aspettarvi e per porgervi le mie scuse, implorare il vostro perdono, per accertarvi che ormai non avrete a lamentarvi di me, che sarò il più riservato, il più sottomesso, degli umili.

— Son commossa del vostro modo di comportarvi, signore, ella rispose, e non vi domando che una cosa; se tenete a riuscirvi gradito, vogliate per l'avvenire non occuparvi più di me.

— Ah! mi chiedete troppo, esigete l'impossibile. Come dice la duchessa, non somigliate a nessuno; avete la dolcezza, la grazia d'un angelo, e nello stesso tempo siete provocante come un demonio.

" Come non occuparsi di una donna che merita tutte le felicità e che non è felice?...

— Chi vi dice ch' io non sia felice? — domandò Clara con altorgia.

— I vostri occhi, i vostri begli occhi bruni la dicono. Avete spesso l'aria d'un povero fiore battuto dal vento, spezzato dall'uragano.

" Chiunque vi ha visto nei giorni in cui siete malinconica sa ciò che deve pensare della vostra felicità.

Aggiunse parlandole più da vicino:

— Abbiatemi per vostro confidente... Cara sì gnora, che cosa vi ha fatto?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA (franco di posta) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 3.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice diehiarazione alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 9-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cron. 75. - 2. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 9 alle 12.30 (7.30 pom.)
—(I manoscritti non si restituiscono)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Rappresentanza di Biciclette

Una importantissima e primaria fabbrica tedesca di

Biciclette di prima qualità

Produzione annua 10,000 pezzi

desidera di entrare in trattative con una Casa di primo ordine per la cessione della vendita esclusiva dei suoi prodotti nell'intero **Regno d'Italia** o in parte del medesimo, fissando un determinato quantitativo. — Offerte alle iniziali **S. F. 3.** a **Rodolfo Mosse, Magdeburg (Germania).**

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIA, MUSEO PIO-CLEMENTINO, MUSEO EGIZIO, GALLERIA DEI CANDELABRI, GALLERIA DEGLI ARAZZI, GALLERIA DEGLI STATUARI, MUSEO CRISTIANO, MUSEO ETRUSCO, MUSEO GREGORIANO, MUSEO PROFANO, MUSEO DELLE CARROZZE, MUSEO DELLE ARMI, MUSEO DEL PADIGLIONE DELLA PIGNA, MUSEO DEL PADIGLIONE DELLA PINACOTECA, MUSEO DEL PADIGLIONE DELLA BIBLI